

Economia Aziendale

Corso di Laurea in
Scienze dei Servizi Giuridici

Prof.ssa Cristiana Enna



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Testo consigliato

- Boesso G., Bozzolan, S., Parbonetti, A., ECONOMIA AZIENDALE. Modelli, misure, casi, McGrawHill, 2023


Orari

- Lezioni

- LUNEDÌ

- MARTEDÌ

- MERCOLEDÌ



ORARIO: 16:00-18:00

- Ricevimento

- Lunedì h. 12-13, Martedì h. 12-13 previo appuntamento

- Email: cristiana.enna@unica.it

- Biblioteca Scienze Economiche e Aziendali, primo piano, studio 9

Materiale didattico a disposizione

- Pdf delle presentazioni delle lezioni

Programma 1[^] parte

- 1) Introduzione
- 2) L'azienda
- 3) Ambiente e soggetti delle aziende di produzione e di erogazione
- 4) L'attività aziendale e i suoi soggetti
- 5) Le aree funzionali dell'impresa
- 6) Le forme di società e le forme di controllo
- 7) La gestione dell'impresa, i fattori produttivi
- 8) Le operazioni di gestione interna e esterna
- 9) La dinamica economica e la dinamica finanziaria. Il concetto di costo di acquisto e di utilizzazione
- 10) Le diverse fasi dell'attività di gestione
- 11) Il concetto di equilibrio economico
- 12) Il concetto di equilibrio finanziario

Modalità d'esame

- Esame scritto
domande aperte + esercizi

- Esami

Maggio

Giugno

Luglio

Introduzione

- Cosa è l'economia aziendale
- Cosa studia l'economia aziendale



Cosa è l'Economia Aziendale e cosa studia

E' una branca delle Scienze Economiche

«....che studia le condizioni di esistenza e le manifestazioni di vita delle aziende....»

Il reddito d'impresa, Gino Zappa, 1937

L'Economia Aziendale studia il sistema degli accadimenti d'azienda che sono riconducibili ai grandi aggregati dei processi di:

-GESTIONE

-ORGANIZZAZIONE

-RILEVAZIONE (ragioneria)

Cosa è l'Economia Aziendale e cosa studia

- L'economia aziendale ha per oggetto l'azienda, ossia l'ordine economico (il sistema degli accadimenti economici) di tutti gli istituti nei quali si svolgono attività significative di produzione e di consumo di beni economici.
- Si considerano particolarmente rilevanti 3 classi di istituti:



LE FAMIGLIE



LE IMPRESE



**GLI ISTITUTI PUBBLICI
TERRITORIALI**

L'Azienda

- Le diverse definizioni di azienda
- Le forme giuridiche
- Il concetto di soggetto economico e giuridico
- Le classificazioni delle aziende



L'azienda: a cosa serve

- L'azienda è lo strumento di cui l'uomo si serve per svolgere in modo economico l'attività di produzione e consumo di beni atti a soddisfare i suoi bisogni



Per soddisfare i propri bisogni l'uomo deve procacciarsi dei mezzi



I mezzi, materiali o immateriali, atti a soddisfare i bisogni sono detti

BENI

Bisogni illimitati e risorse limitate

- Essendo i bisogni umani innumerevoli e i beni con i quali attuare la produzione limitati (beni economici) è necessario che:

L'attività di produzione e di consumo vengano svolte in «modo economico» ovvero evitando tutti i possibili sprechi



L'oggetto materiale ovvero il servizio che al tempo stesso, sia in grado di soddisfare un bisogno, in modo diretto o indiretto, e sia relativamente scarso è definito bene economico

Bisogni illimitati e risorse limitate



Esempi di bisogni



BERE



MANGIARE

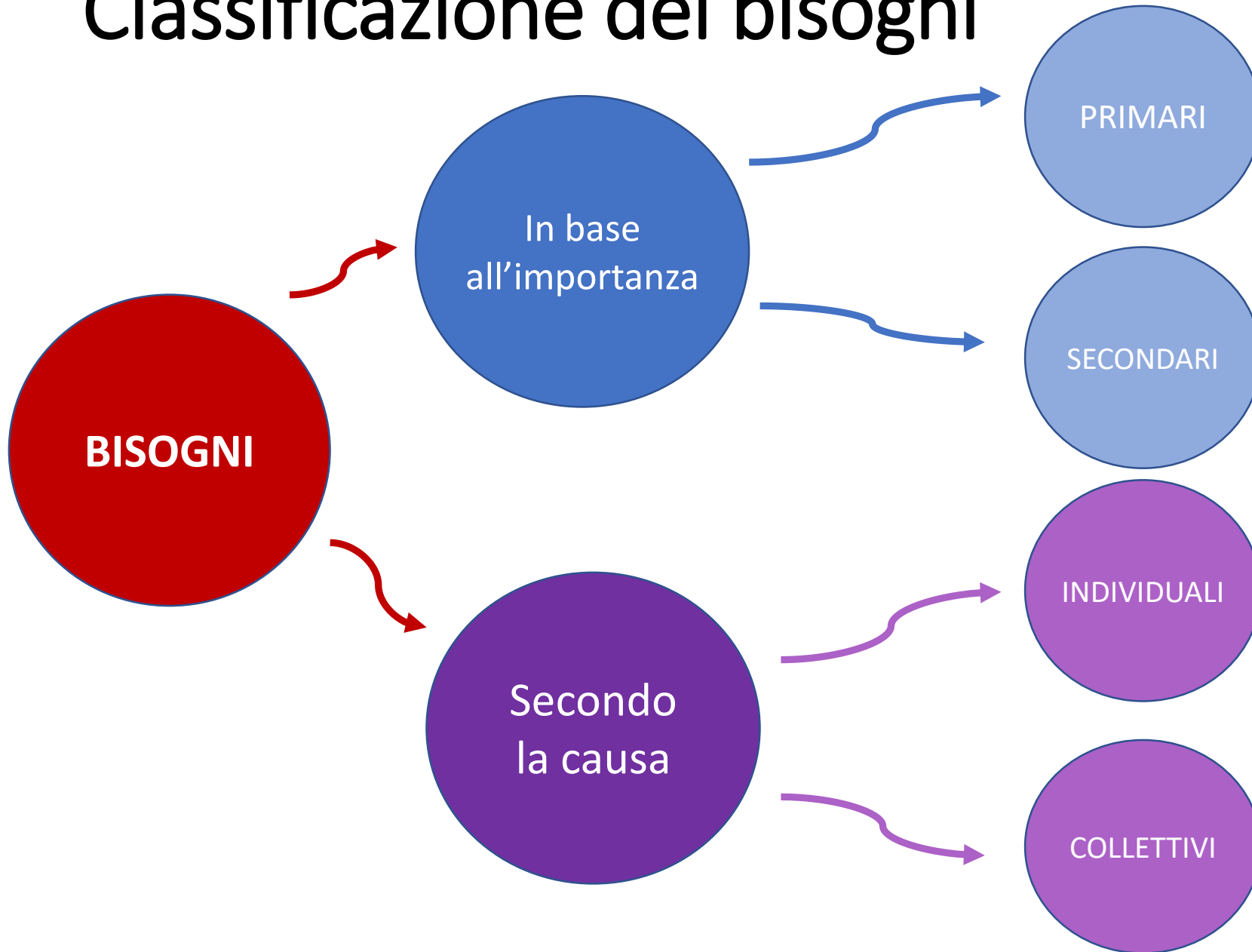


DORMIRE



LEGGERE

Classificazione dei bisogni



Caratteristiche dei bisogni

SOGGETTIVITA'

Variano da individuo a individuo

SAZIABILITA'

Scompaiono o diminuiscono con il consumo di beni

RISORGENZA

Si ripresentano periodicamente

VARIABILITA'

Nel tempo e nello spazio

ILLIMITATI

Non finiscono mai

Soddisfazione dei bisogni



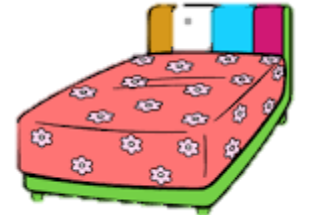
BERE



MANGIARE



DORMIRE



LEGGERE



Classificazione dei beni



Caratteristiche dei beni

ACCESSIBILI

Raggiungibili, ottenibili

UTILI

Capacità di soddisfare
un determinato
bisogno

ONEROSI

Per averli bisogna
sostenere un costo

LIMITATI

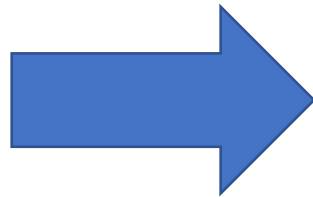
Disponibili in quantità
inferiore rispetto ai
bisogni

Produzione dei beni

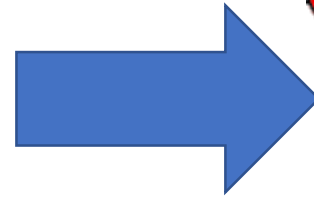
- La produzione dei beni avviene attraverso la trasformazione delle materie prime, grazie al lavoro umano e all'utilizzo dei macchinari



Materie prime



Lavoro umano



Beni
(prodotti finiti)

Produzione di servizi

- Alcuni bisogni vengono soddisfatti attraverso i
SERVIZI: prestazioni di un determinato soggetto che per professione offre ad altri la propria opera



Tipologia di servizi

- Per la collettività: infrastrutture sociali (Pubblica Amministrazione, Giustizia, Salute, Istruzione....); infrastrutture di trasporto e comunicazione (circolazione di merci, persone, informazioni e denaro...); servizi tecnici (fornitura di gas, energia elettrica, gestione delle acque...)
- Per le famiglie: cura della persona, commercio al dettaglio, turismo...
- Per le imprese: tradizionali (trasporti privati) e avanzati (ricerca applicata, marketing...)

Azienda

- L'attività economica si svolge per mezzo dell'azienda, ossia dell'ordine strettamente economico di un istituto

| ISTITUTI | AZIENDE |
|-------------------|---------------------------|
| Famiglia | Azienda di consumo |
| impresa | Azienda di produzione |
| Istituti pubblici | Azienda composta pubblica |
| Enti no profit | Azienda no profit |

Gli elementi costitutivi dell'azienda

L'azienda è composta da elementi strettamente collegati tra loro, che formano un insieme unitario; viene quindi studiata come sistema.

Gli elementi costitutivi sono:

- L'assetto istituzionale
- Il personale
- L'assetto organizzativo
- Il patrimonio
- Le combinazioni economiche
- L'assetto tecnico

Imprenditore

ART. 2082 C.C.

Stabilisce che è imprenditore chi esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi

Azienda

ART. 2555 C.C.

Complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa

La specializzazione

Nel tempo i bisogni umani sono diventati sempre più numerosi e complessi. Come conseguenza è sorta la necessità di specializzare le attività di produzione e consumo.

E' solito distinguere:

- Aziende di produzione (dette imprese)
- Aziende di consumo (dette aziende erogative)

La forma giuridica dell'azienda

L'attività d'impresa può essere esercitata in forma giuridica di:

- Azienda individuale: ha un solo proprietario, l'imprenditore
- Azienda collettiva: è composta da due o più soggetti, detti soci, che costituiscono tra loro una società.

Il Codice Civile prevede diverse forme di aziende collettive.

- Le società di persone che possono essere di due tipi:
 - le società in nome collettivo (s.n.c.)
 - la società in accomandita semplice (s.a.s.)
- Le società di capitali
 - la società per azioni (s.p.a.)
 - la società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)
 - la società a responsabilità limitata (s.r.l.)

L'azienda: chi ne risponde

Il soggetto cui fanno capo gli effetti giuridici conseguenti allo svolgimento dell'attività aziendale è il **SOGGETTO GIURIDICO**

Il soggetto giuridico va ricercato nel «titolare» ossia nel proprietario dell'azienda



Chi è il titolare dell'azienda?

PERSONA FISICA

- In tal caso si parla di azienda individuale
- Il proprietario risponde delle obbligazioni contratte nell'esercizio dell'azienda con tutto il patrimonio personale indipendentemente da quanta parte di tale patrimonio ha effettivamente investito

SOCIETA'

- In tal caso si parla di azienda collettiva o societaria
- Per definire chi risponde delle obbligazioni assunte è necessario analizzare le diverse forme o tipi di società

Soggetto giuridico

- Soggetto giuridico è, quindi, un qualsiasi ente che la legge riconosce come soggetto di diritto.
- Quest'ultimo, nel nostro ordinamento giuridico, può essere sia una persona fisica che una persona giuridica.
- Entrambe hanno capacità giuridica, ovvero possono essere titolari di diritti ed obblighi.

Persona fisica

Nell'ordinamento giuridico italiano la persona fisica è individuabile in ciascun essere umano.

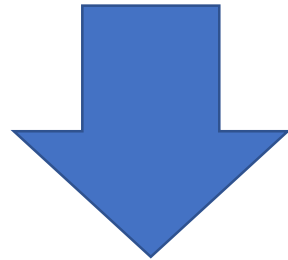
Secondo l'art. 1 del Codice Civile, una persona fisica acquista la capacità giuridica nel momento della nascita, poiché è in quel momento che ciascun individuo diventa un soggetto rilevante ai fini del diritto, ovvero diventa titolare di diritti e doveri.

Persona giuridica

- La persona giuridica, poiché riconosciuta dallo stato come soggetto giuridico distinto dalle persone dei soci, è un centro di imputazione di diritti ed obblighi (soggetto giuridico).
- La persona giuridica può essere una persona giuridica di diritto pubblico (o persona giuridica pubblica) o una persona giuridica di diritto privato (o persona giuridica privata).

Persona giuridica pubblica

- Nasce a seguito della manifestazione di volontà di un ente pubblico, mediante una legge o provvedimento speciale
- Persegue fini di interesse generale dai quali è generalmente escluso il profitto



Es, ENTI PUBBLICI TERRITORIALI

Persona giuridica privata

- Le persone giuridiche private nascono dalla manifestazione di volontà iscritta in un atto pubblico, perseguono scopi privati e sono, in via principale, rappresentate dalle società commerciali, costituite sotto forma di società di capitali o società cooperative

Chi comanda?

Il controllo delle aziende è da rintracciare nell'insieme delle persone cui fanno capo gli interessi interni dell'azienda e in forza di ciò amministrano e governano l'impresa



SOGGETTO ECONOMICO

I settori economici

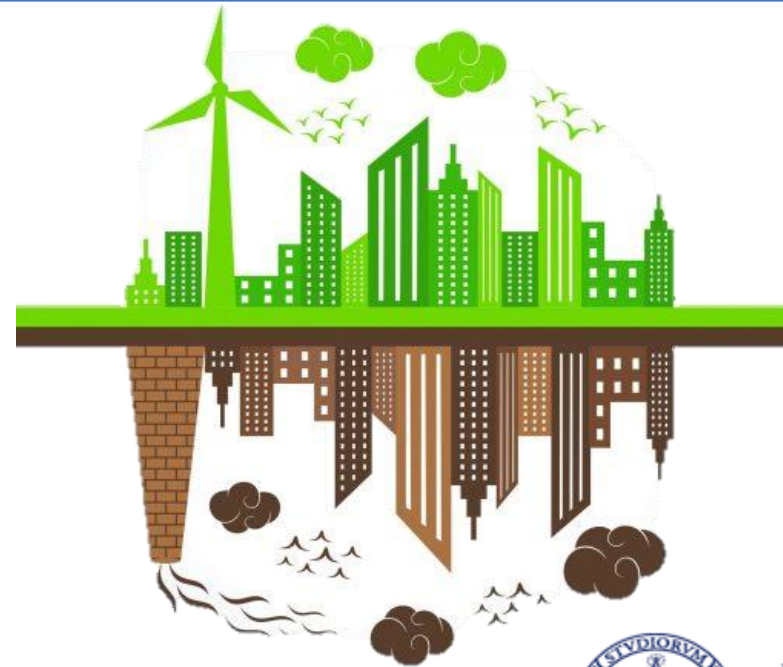
Tradizionalmente si distinguono 3 settori economici:

- Settore primario
- Settore secondario
- Settore terziario
- Settore terziario avanzato o quaternario

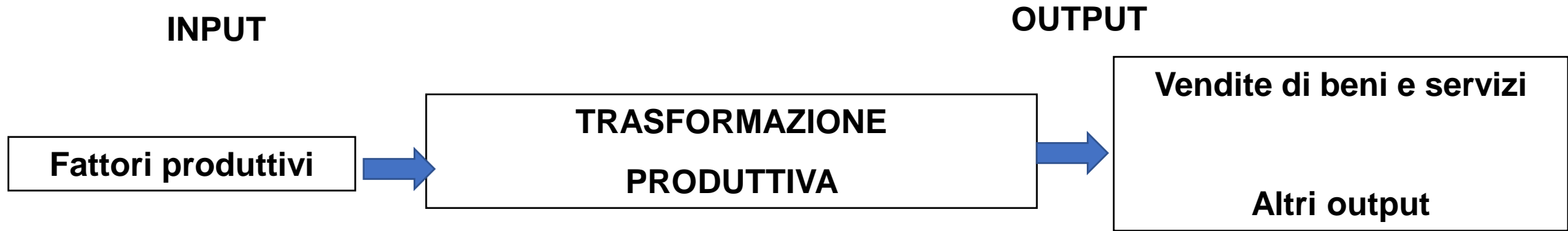


L'azienda e il suo ambiente

Lezione 2



Il funzionamento dell'impresa: il modello input-output

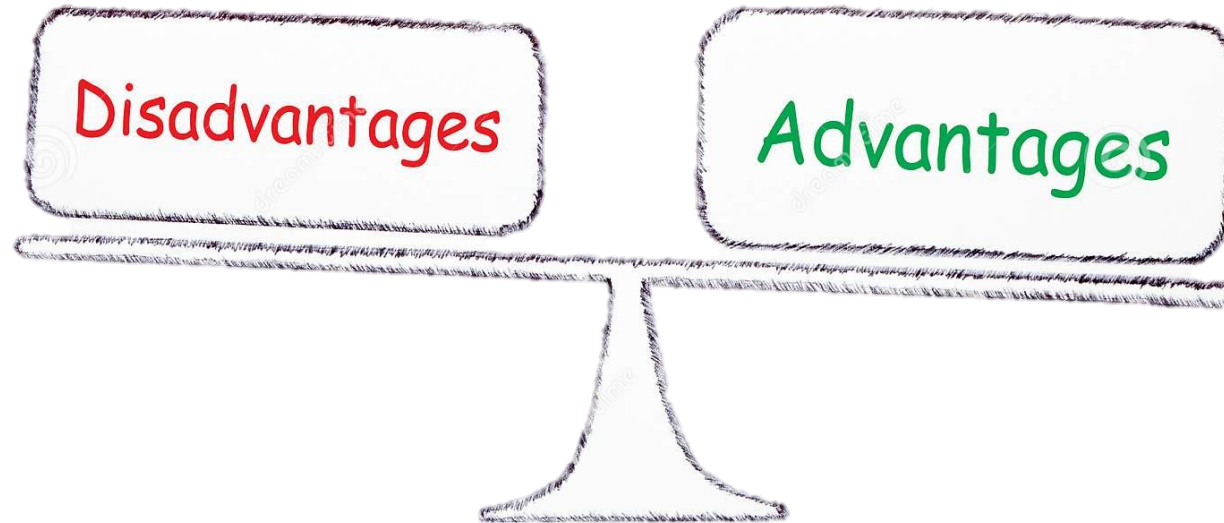


- riceve dall'ambiente gli **input**
- li trasforma
- ottiene gli **output** che cede all'ambiente



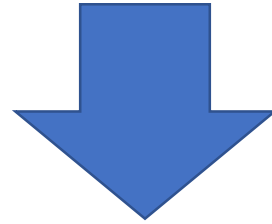
Il funzionamento dell'impresa: il modello input-output

Dalla relazione con l'ambiente nascono una serie di vincoli (condizioni limitatrici) ed opportunità (condizioni portatrici di vantaggi).



Il dinamismo aziendale

L'ambiente con cui convive ogni impresa è dinamico, per cui se l'impresa vuole mantenere intatta la sua vitalità deve dimostrarsi "un sistema dinamico"



Deve saper adattare:

- la propria offerta al mutare dei bisogni
- i processi di trasformazione alle nuove tecnologie
- le risorse da utilizzare a quelle disponibili



Innovazione

Le posizioni di equilibrio raggiunte dall'impresa nel rapporto con l'ambiente non sono mai definitive (equilibrio dinamico) ma mutano nel tempo



Ciò implica che l'azienda che vuole avere successo sul mercato deve innovare ossia deve, per quanto possibile, cercare di anticipare ed orientare l'evoluzione dell'ambiente

Ambiente generale e ambiente specifico

L'ambiente nel quale l'impresa è inserita non è rappresentato unicamente dal mercato, ma si presenta in modo più articolato, come contesto generale all'interno del quale l'impresa è chiamata a svolgere le sue funzioni

In particolare occorre considerare:

- l'ambiente generale
 - vari aspetti di osservazione del paese in cui l'impresa opera
- l'ambiente specifico
 - settori e mercati specifici dell'impresa

Ambiente generale

È il complesso delle circostanze e delle condizioni nel cui ambito l'impresa trova condizioni di vita, di sopravvivenza e di sviluppo.



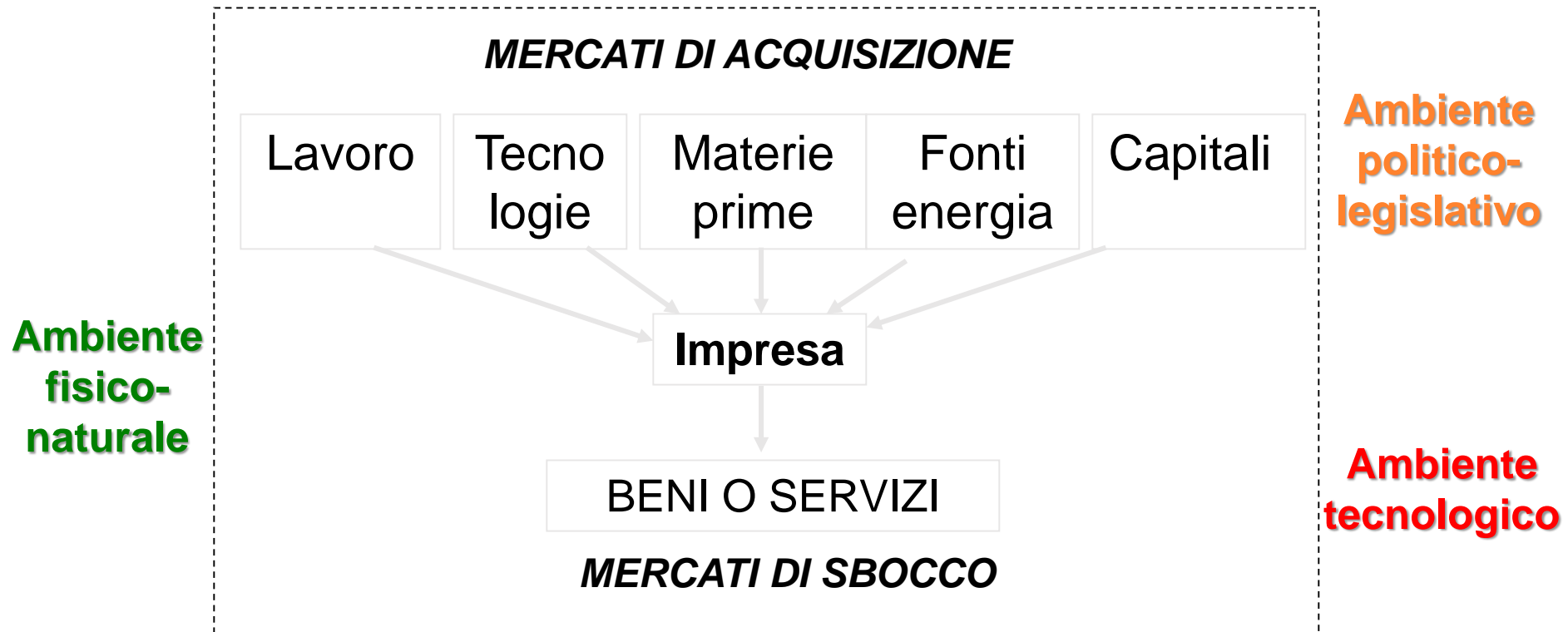
Ambiente generale

I principali sub-ambienti che si possono individuare sono:

- sub-ambiente fisico-naturale;
- sub-ambiente sociale e culturale;
- sub-ambiente tecnologico;
- sub-ambiente politico-legislativo;
- sub-ambiente economico.

Ambiente generale

Ambiente sociale
e culturale



Ambiente
politico-
legislativo

Ambiente
tecnologico

Ambiente
economico

Sub-ambiente fisico-naturale

Il sub-ambiente fisico-naturale fa riferimento alle condizioni naturali del contesto in cui l'impresa vive: clima, idrografia, vie di comunicazione, quantità e distribuzione della popolazione.

Gli aspetti di utile osservazione si riferiscono a:

- dati geografici (superficie, clima, trasporti ecc.)
- dati demografici (popolazione, distribuzione, densità ecc.)

Sub-ambiente sociale e culturale

Fa riferimento al complesso dei gusti, conoscenze, valori culturali e religiosi che caratterizzano un determinato contesto e che animano i comportamenti delle persone.



L'attività di impresa influenza l'ambiente socio-culturale sia in termini di gusti e valori che di una sua articolazione in classi sociali. A sua volta, essa è influenzata dalle diverse forze sociali e dai gusti e valori che esse esprimono.

Rilevante per l'impatto sul comportamento delle persone che operano nell'azienda e dei soggetti che con essa entrano in contatto

Sub-ambiente tecnologico

Il sub-ambiente tecnologico è rappresentato dal complesso delle conoscenze di ordine scientifico e tecnologico presenti in un dato contesto.

L'innovazione tecnologica costituisce uno dei fattori che più di altri contribuisce alla crescita economica, attraverso l'incremento dell'efficienza con la quale il sistema economico soddisfa i bisogni dei consumatori.



Sub-ambiente politico-legislativo

Il sub-ambiente politico-legislativo è determinato dalla forma di governo di un determinato Paese e dal suo ordinamento legislativo.



I dati utili sono quelli relativi a:

- ambiente politico (forma di governo, sua composizione e struttura, stabilità ed instabilità, ecc.)
- ambiente legislativo (relativa alle aziende, ai lavoratori, ecc.)

Sub-ambiente economico

È rappresentato dal “sistema generale dell’economia” che regola la vita di una data collettività.

Di particolare rilievo per l'impresa sono:

- a. tipo di sistema economico (economia collettivistica, economia di mercato, economia mista) e forme di intervento dello Stato nell’economia:
 - interventi di integrazione: per incentivare (fondo perduto);
 - interventi di condizionamento: per condizionare (mantenere l’occupazione);
 - interventi di sostituzione: si sostituisce al privato (per produrre beni o servizi indispensabili);

Sub-ambiente economico

- b. collocazione dell'economia dello Stato nel contesto internazionale (economia avanzata oppure no);
- c. situazione economica del Paese interessato (tasso di disoccupazione, reddito pro-capite ecc).

L'ambiente specifico

Costituisce il contesto più particolare e ristretto entro cui opera ogni impresa.

È rappresentato dal settore di attività economica in cui l'impresa opera e dal mercato di acquisto e di sbocco a cui essa si rivolge



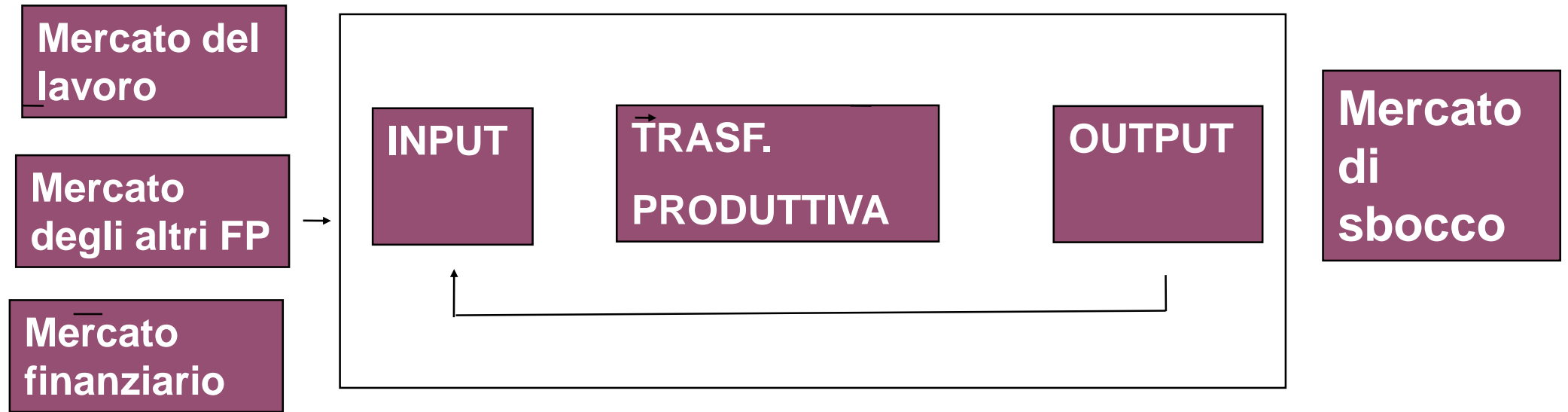
Il settore

Il settore è un aggregato di imprese assimilabili nei processi di:

- **Acquisizione** dei fattori produttivi
- **Produzione** di beni o servizi
- **Distribuzione** di beni o servizi



Il settore



Mercati di acquisizione dei fattori produttivi

- del lavoro
- delle materie prime
- dei capitali
- delle tecnologie
- delle fonti energetiche

Mercati di sbocco

- ai quali l'impresa rivolge la propria offerta



Il sub-sistema della concorrenza allargata

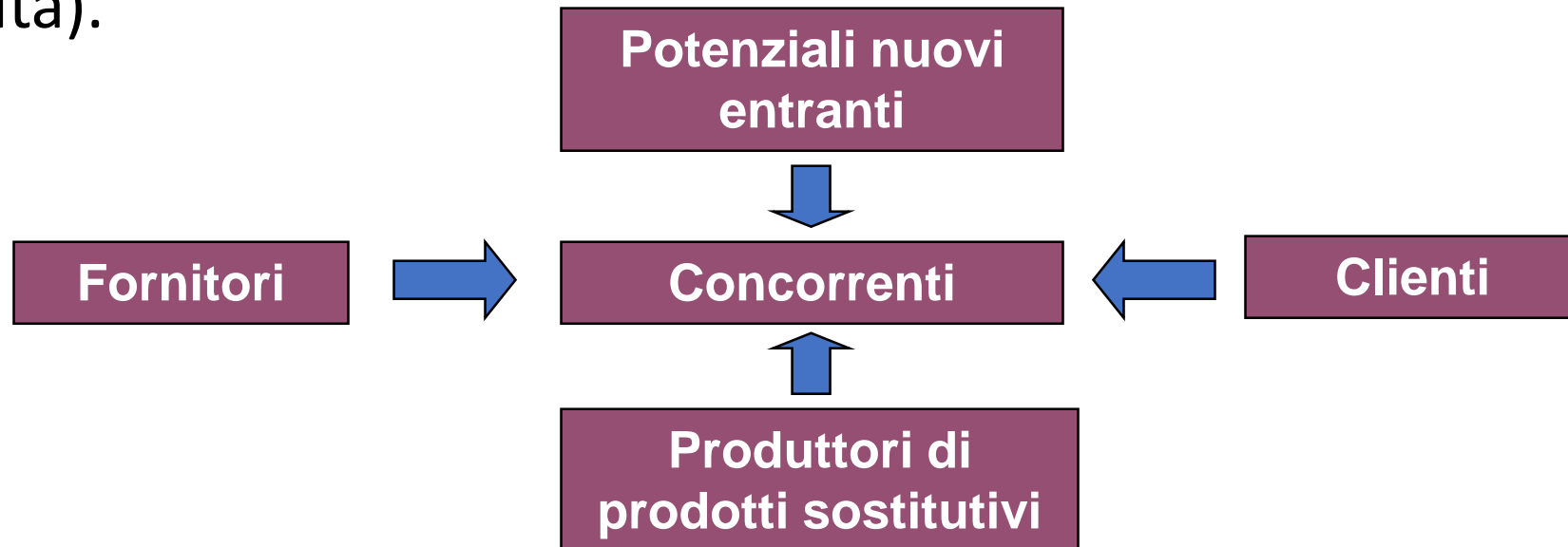
Il mercato, oltre che come luogo di scambio, può essere inteso in senso più ampio come una rete di relazioni stabili tra soggetti diversi.

In questa ottica è interessante approfondire le caratteristiche degli attori protagonisti dell'ambiente competitivo specifico (o sub-sistema della concorrenza allargata).



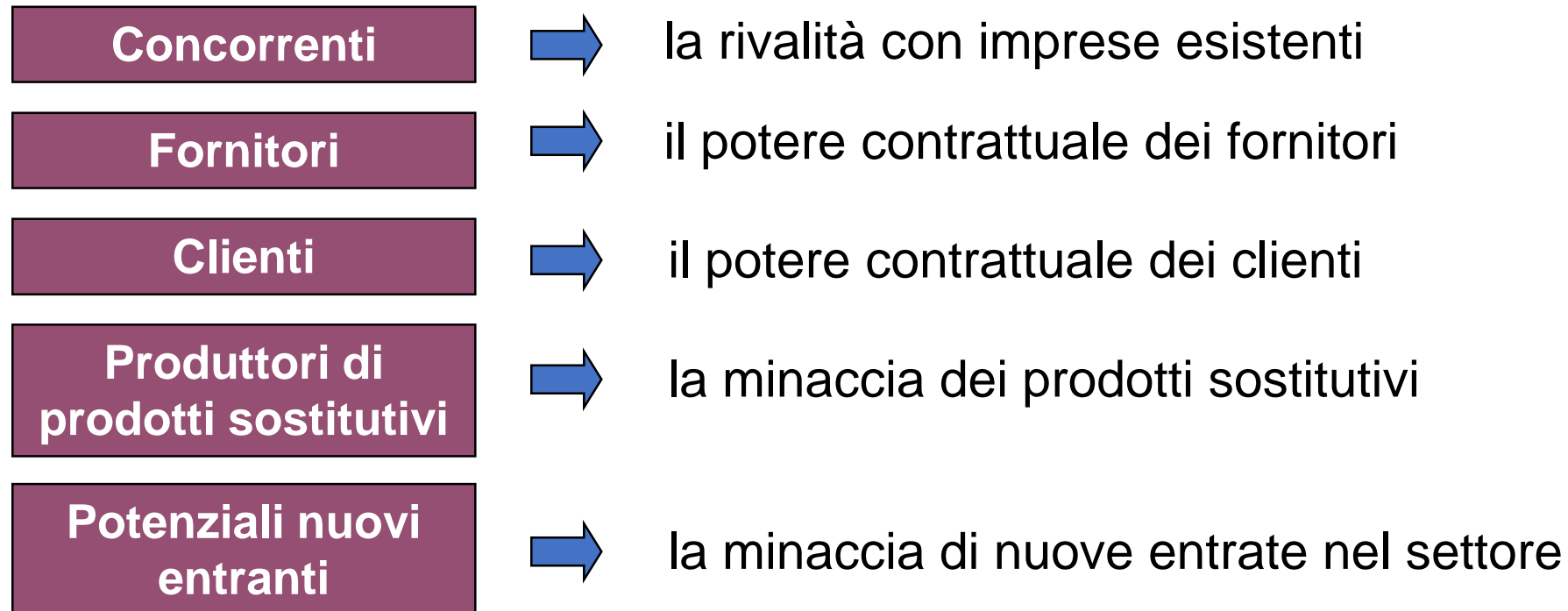
Il modello delle 5 forze di Porter

Secondo il modello della concorrenza allargata di Porter, sono presenti nell'ambiente specifico cinque tipologie di attori che, con i loro comportamenti e con le reciproche relazioni, determinano il grado di attrattività del settore (grado di competitività e prospettive di redditività).



Il modello delle 5 forze di Porter

Ai 5 attori del sistema competitivo si connettono le cinque forze della concorrenza:



Rivalità con imprese esistenti

È la variabile più rilevante nel determinarne la **redditività** e, dunque, l'**attrattività** con una relazione di proporzionalità inversa.

L'intensità della concorrenza dipende dal

concorso di più fattori, tra cui:

- **il grado di concentrazione dell'offerta**
- **la struttura di costo delle imprese**
- **la differenziazione dell'offerta**
- **le barriere all'uscita**

Potere contrattuale

I fornitori, se contrattualmente forti, potrebbero spingere nella direzione di: aumento dei prezzi, riduzione tempi dilazione pagamento, allungamento tempi consegna, standardizzazione prodotti, ecc.

I clienti, se contrattualmente forti, potrebbero richiedere: riduzione dei prezzi e dei tempi di consegna, dilatazione dei termini di pagamento, miglioramento della qualità, aumento della frequenza delle consegne, ecc.

Potere contrattuale

I fornitori, se contrattualmente forti, potrebbero spingere nella direzione di: aumento dei prezzi, riduzione tempi dilazione pagamento, allungamento tempi consegna, standardizzazione prodotti, ecc.

I clienti, se contrattualmente forti, potrebbero richiedere: riduzione dei prezzi e dei tempi di consegna, dilatazione dei termini di pagamento, miglioramento della qualità, aumento della frequenza delle consegne, ecc.

Forza dei fornitori

- ci sono pochi fornitori;
- non ci sono **prodotti sostitutivi**;
- le imprese che acquistano sono **frammentate e di piccola dimensione**;
- i beni che cedono sono essenziali per la qualità del prodotto finito.



Forza dei clienti

- c'è **concentrazione** dei clienti (pochi grandi clienti a fronte di un'offerta numerosa e frazionata);
- ci sono prodotti sostitutivi;
- i prodotti offerti sono **standardizzati**;
- c'è **trasparenza del mercato** e **conoscenza dei costi** sopportati dalle imprese produttrici.



I produttori di prodotti sostitutivi

La presenza di prodotti sostitutivi tende a rendere **elastica** la domanda rispetto al prezzo.

La domanda di un prodotto è definita **elastica** rispetto al prezzo se esiste una **relazione inversa** tra variazioni del prezzo e variazioni della quantità domandata (se prezzo aumenta, la quantità domandata diminuisce e viceversa), ed è tanto più elastica quanto più la variazione della quantità domandata del prodotto risulta sensibile alla variazione del prezzo

I produttori di prodotti sostitutivi

La redditività ed attrattività dipendono anche (e non poco) dalle difficoltà che imprese, fino a quel momento esterne al settore, devono affrontare per entrarvi (barriere all'ingresso)

Esempi di barriere all'ingresso:

- fabbisogni di competenze altamente specialistiche;
- fabbisogni di rilevanti risorse finanziarie;
- vincoli governativi e legali;
- requisiti dimensionali minimi per competere;
- costi di riconversione dalla attuale attività.

Il modello delle 5 forze di Porter

Il modello delle “cinque forze” di Porter si basa sul presupposto che tra gli attori presenti nel sistema competitivo si instaurino unicamente (o prevalentemente) rapporti di tipo conflittuale in un confronto che si configura come un “gioco a somma zero” il guadagno di uno è perdita per altri.

Tale impostazione conserva tuttora la sua validità, ma la conflittualità in numerosi ambiti competitivi tende ad essere temperata (quando non sostituita) da rapporti di collaborazione i quali puntano alla creazione di maggior valore per l'intero sistema economico

Il modello delle fonti del vantaggio collaborativo

- ⇒ alleanze strategiche con le imprese concorrenti;
- ⇒ accordi di collaborazione con i fornitori;
- ⇒ accordi di collaborazione con i clienti;
- ⇒ alleanze di diversificazione con produttori di beni o servizi complementari e sostitutivi;
- ⇒ alleanze di diversificazione con imprese operanti in altri settori.

Le aree funzionali dell'impresa

Lezione 3



Le aree funzionali

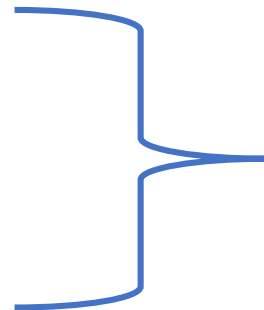
Le funzioni aziendali sono composte da gruppi di operazioni omogenee attraverso le quali il sistema-azienda attua il proprio oggetto e persegue specifici obiettivi.

Nell'ambito delle aziende industriali distinguiamo:

Aree caratteristiche;

Aree integrative;

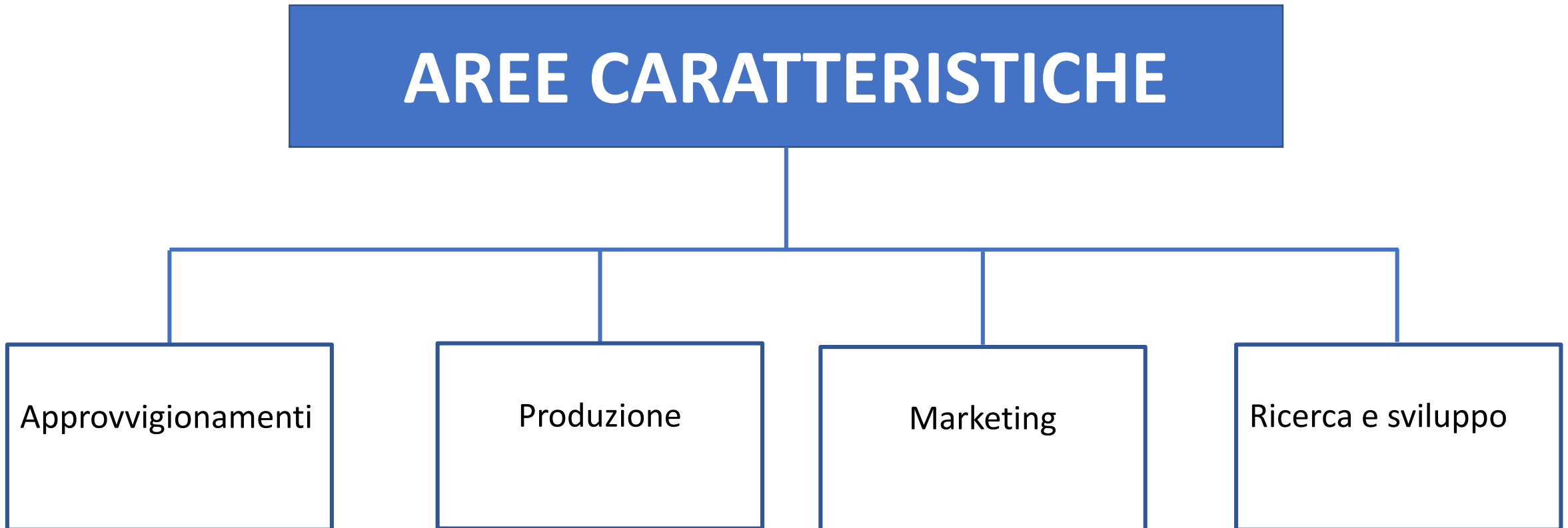
Aree di informazione e di controllo.



Aree operative

Le aree funzionali

Le aree caratteristiche realizzano l'oggetto tipico dell'impresa e perseguono gli obiettivi prefissati.



Le aree funzionali

Le aree integrative svolgono attività di supporto e creano le condizioni favorevoli al raggiungimento oggetto tipico.

AREE INTEGRATIVE

```
graph TD; A[AREE INTEGRATIVE] --- B[Finanza]; A --- C[Organizzazione e gestione del personale];
```

Finanza

Organizzazione e
gestione del
personale

Le aree funzionali

Le aree di informazione e di controllo forniscono un contributo in termini di integrazione e di guida per il perseguimento del proprio oggetto.

AREE INTEGRATIVE

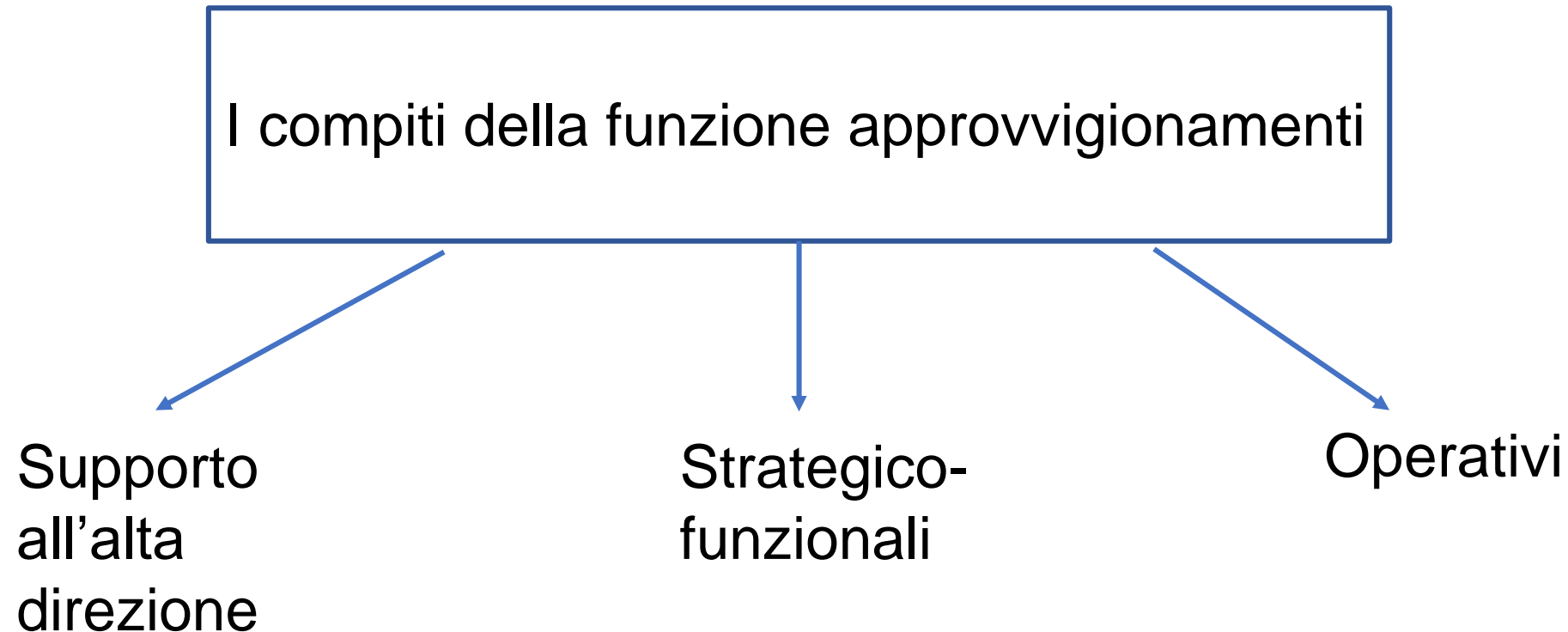
```
graph TD; A[AREE INTEGRATIVE] --- B[Pianificazione e controllo]; A --- C[Sistema informativo]
```

Pianificazione e
controllo

Sistema informativo

Le aree caratteristiche: gli approvvigionamenti

La funzione approvvigionamenti garantisce la disponibilità dei fattori produttivi in funzione delle esigenze produttive.



Le aree caratteristiche: gli approvvigionamenti

I compiti di supporto all'alta direzione agevolano l'assunzione di decisioni in merito a:

- fattori produttivi da acquistare;
- prodotti da realizzare;
- processi produttivi da implementare.

Le aree caratteristiche: gli approvvigionamenti

I compiti strategico-funzionali definiscono le caratteristiche:

- della rete di fornitura;
- dei fattori produttivi da acquistare.

Le aree caratteristiche: gli approvvigionamenti

I compiti strategico-funzionali definiscono le caratteristiche:

- della rete di fornitura;
- dei fattori produttivi da acquistare.

La selezione dei fornitori implica l'analisi di:

Prezzo di acquisto

Condizioni di vendita

Qualità dei fattori produttivi

Capacità innovativa

Affidabilità

Flessibilità

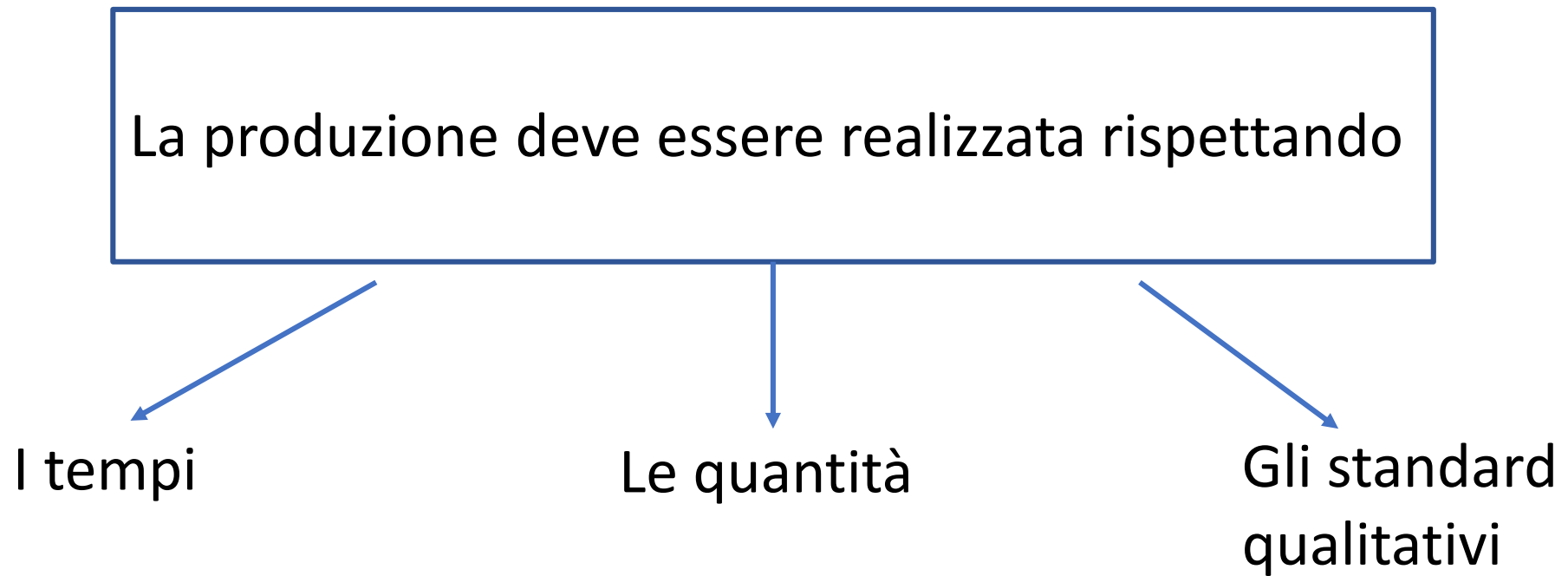
Le aree caratteristiche: gli approvvigionamenti

I compiti operativi riguardano le attività volte ad assicurare la disponibilità dei fattori produttivi in:

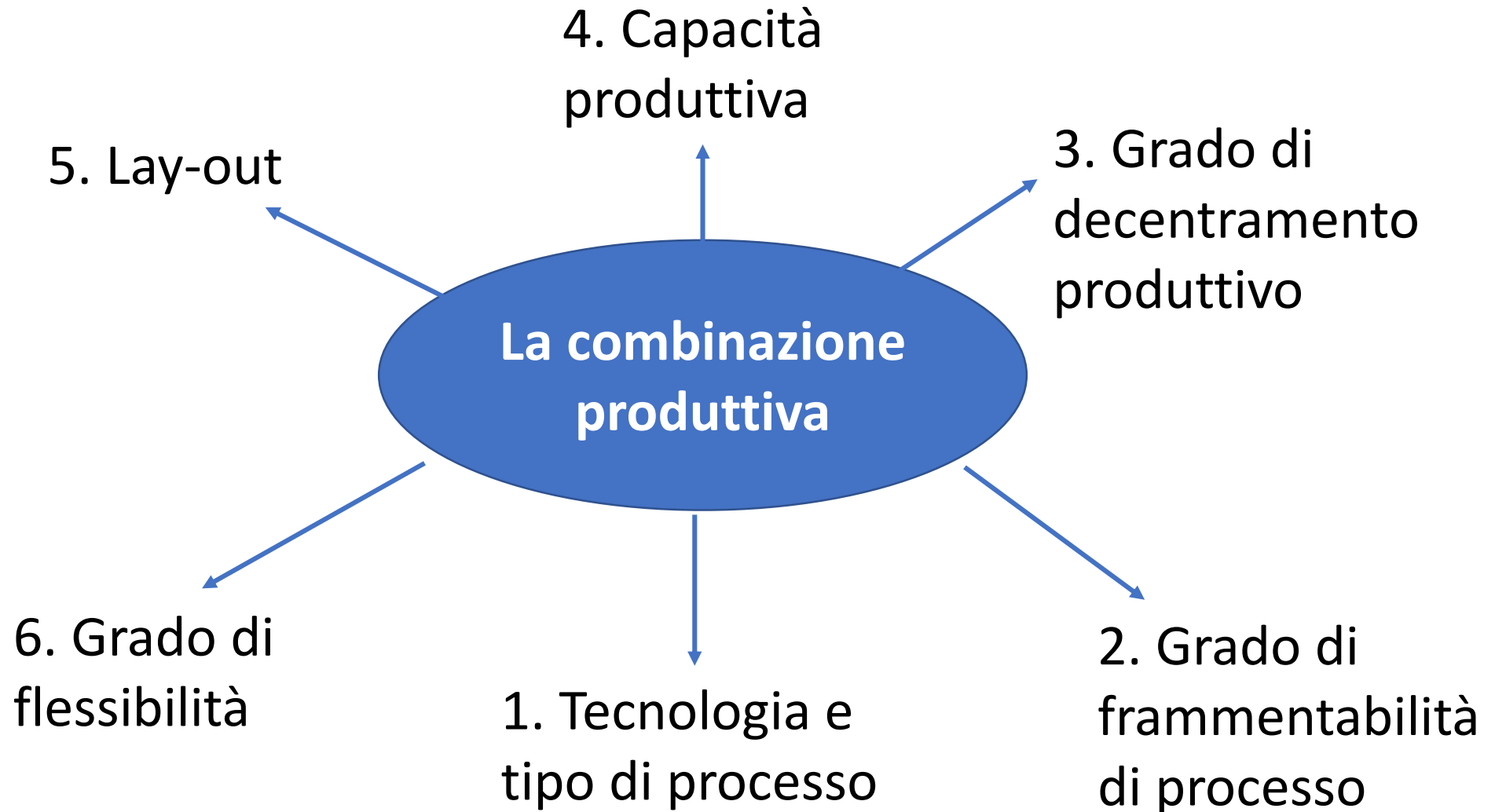
- quantità;
- qualità;
- Tempi;
- luoghi convenuti.

Le aree caratteristiche: la produzione

La funzione di produzione attua il processo di trasformazione dei fattori produttivi in prodotti (beni e servizi).



Le aree caratteristiche: la produzione



Le aree caratteristiche: la produzione

1. La tecnologia consiste nel complesso di conoscenze, strumenti e metodi necessari alla predisposizione della struttura produttiva.

Le aree caratteristiche: la produzione

Diverse tipologie di processo:

- Processo produttivo per progetto
- Processo produttivo su modello
- Processo produttivo di massa standardizzata
- Processo produttivo continuo

Le aree caratteristiche: la produzione

2. Il grado di frammentabilità implica

- Analisi della produzione ottenibile
- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo
- Studio delle alternative produttive

Le aree caratteristiche: la produzione

3. Il grado di decentramento produttivo

Interno

Esterno

4. La capacità produttiva può essere intesa

- In senso Tecnico (teorica)
- In senso economico (ottimale e reale)

Le aree caratteristiche: la produzione

5. Il lay-out concerne la disposizione fisica degli elementi che costituiscono la struttura produttiva.

Il lay-out degli impianti è influenzato da:

- caratteristiche del prodotto;
- tecnologia adottata;
- tipo di processo produttivo;
- peculiarità dei materiali;
- risorse umane di cui si dispone.

Le aree caratteristiche: la produzione

6. Il grado di flessibilità misura la possibilità di variare, senza considerevoli aumenti dei costi, la combinazione produttiva sia in termini quantitativi che qualitativi .

Il grado di flessibilità può essere:

- Strategico
- Strutturale
- Operativo

Le aree caratteristiche: la produzione

**La combinazione
produttiva**

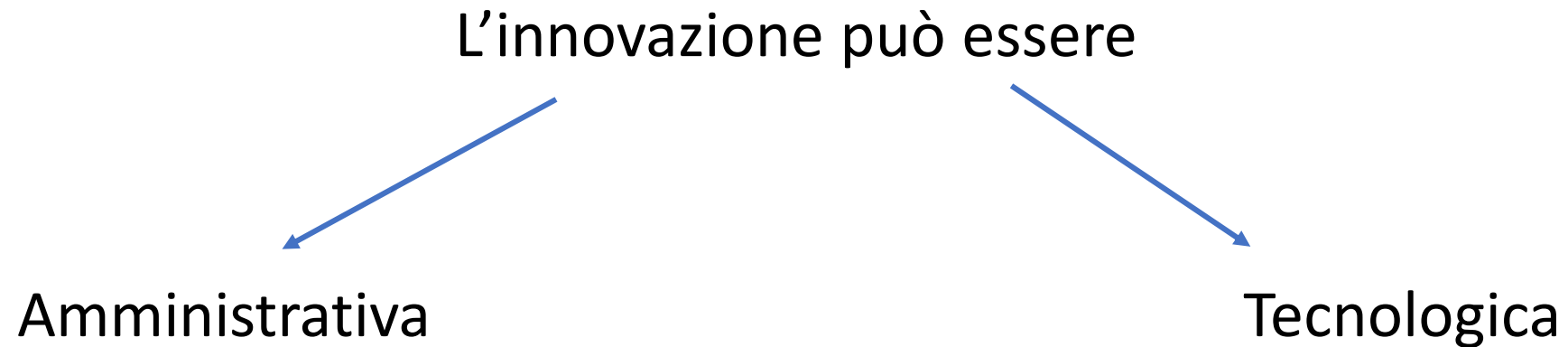


**GESTIONE OPERATIVA
DELLA PRODUZIONE**



Le aree caratteristiche: la ricerca e sviluppo

La funzione ricerca e sviluppo origina le innovazioni all'interno della struttura d'impresa

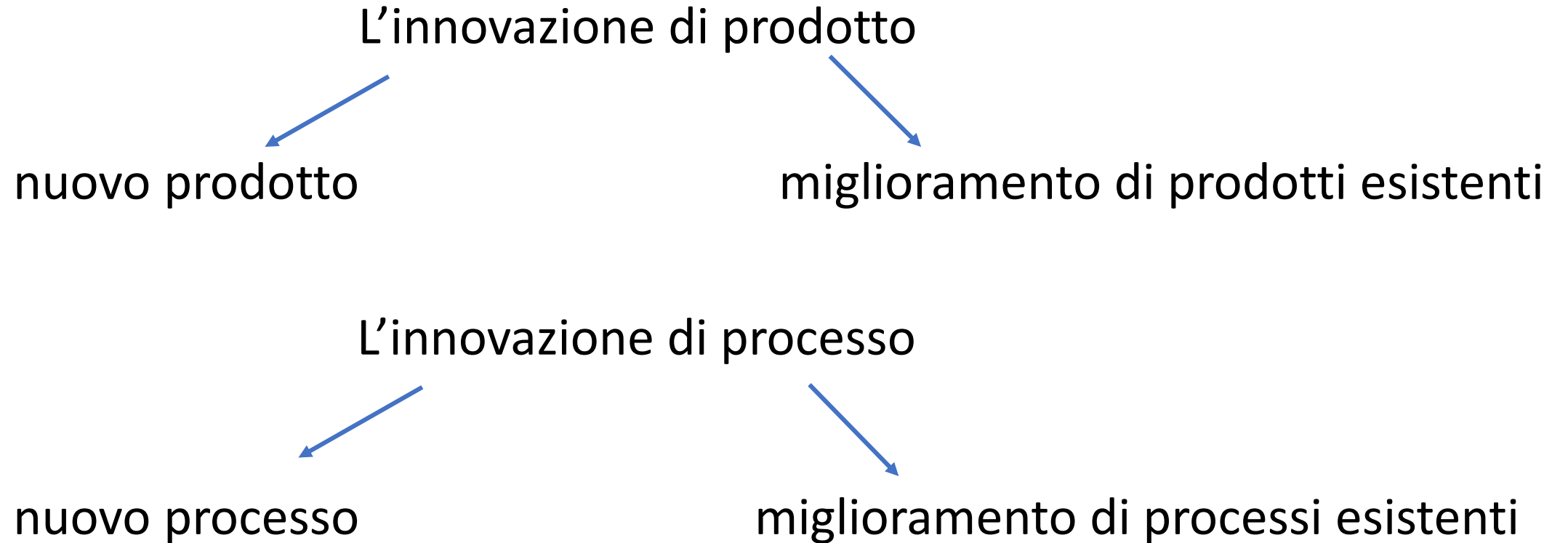


Le aree caratteristiche: la ricerca e sviluppo

L'innovazione amministrativa si manifesta attraverso il miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza delle attività svolte nell'ambito delle diverse funzioni .

L'innovazione tecnologica concerne l'introduzione di nuovi prodotti e/o processi produttivi o la modifica di quelli esistenti.

Le aree caratteristiche: la ricerca e sviluppo



Le aree caratteristiche: la ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca è diretta ad elevare le conoscenze scientifiche e tecniche dell'impresa.



Di base

applicata

La ricerca di base mira ad acquisire nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche in quei settori giudicati di particolare interesse per l'attività aziendale.

La ricerca applicata è diretta a conseguire innovazioni di prodotto o di processo.

Le aree caratteristiche: la ricerca e sviluppo

L'attività di sviluppo esamina i risultati derivanti dall'attività di ricerca, li seleziona e ne verifica la loro concreta e conveniente attuazione produttiva.

L'attività di sviluppo si distingue in:



Sviluppo in senso stretto

Sviluppo di adattamento e miglioramento

Le aree integrative: la finanza

La funzione finanza ha per oggetto la gestione del capitale sia nella fase dell'acquisizione che dell'impiego.

La funzione finanza deve:

1. assicurare l'equilibrio tra le entrate ed uscite monetarie;
2. perseguire una equilibrata struttura finanziaria.

Le aree integrative: la finanza

L'equilibrio monetario



ENTRATE=USCITE

Le aree integrative: la finanza

L'equilibrio finanziario



correlazione tra il tempo di recupero degli investimenti e il tempo di rimborso dei finanziamenti

Le aree integrative: la finanza

**INVESTIMENTI
DI BREVE
PERIODO**



recupero monetario entro l'anno

**INVESTIMENTI
DI BREVE
PERIODO**



rimborso monetario entro l'anno

Le aree integrative: la finanza

La scelta della struttura finanziaria: omogeneità dei tempi recupero e di rimborso; flessibilità; elasticità; economicità.

Funzione finanza

```
graph TD; A[Funzione finanza] --> B[acquisizione finanziamenti]; A --> C[impiego capitali acquisiti]
```

acquisizione finanziamenti

impiego capitali acquisiti

Le aree integrative: la finanza

OBIETTIVO FUNZIONE FINANZA



CREAZIONE DI VALORE



REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI > COSTO DEI FINANZIAMENTI

Le aree integrative: la gestione del personale

Per organizzazione e gestione del personale:

- L'atto o il processo organizzativo;
- Il risultato dell'atto o del processo organizzativo

Il processo organizzativo



costituisce l'insieme di attività rivolte alla determinazione di una data struttura organizzativa

Le aree integrative: la gestione del personale

Le fasi del processo organizzativo :

- Individuazione delle aree di attività
- Definizioni di funzioni specifiche Istituzione in ogni funzione di livelli gerarchici (line) e servizi di supporto (staff)
- Ripartizione dei compiti secondo criteri di specializzazione
- Elaborazione ed applicazione di idonee procedure

Le aree integrative: la gestione del personale

La struttura organizzativa comprende:

- La descrizione grafica della struttura (organigrammi)
- Le procedure operative (flussi di attività)
- I sistemi informativi (diffusione delle informazioni)

Le aree integrative: la gestione del personale

I compiti della funzione organizzazione e gestione del personale :

- Compiti di supporto che comprendono le attività di studio e di proposta dirette a migliorare e/o modificare le strutture operative ed organizzative dell'impresa.
- Compiti operativi che comprendono le attività riguardanti la gestione dei rapporti con il personale.

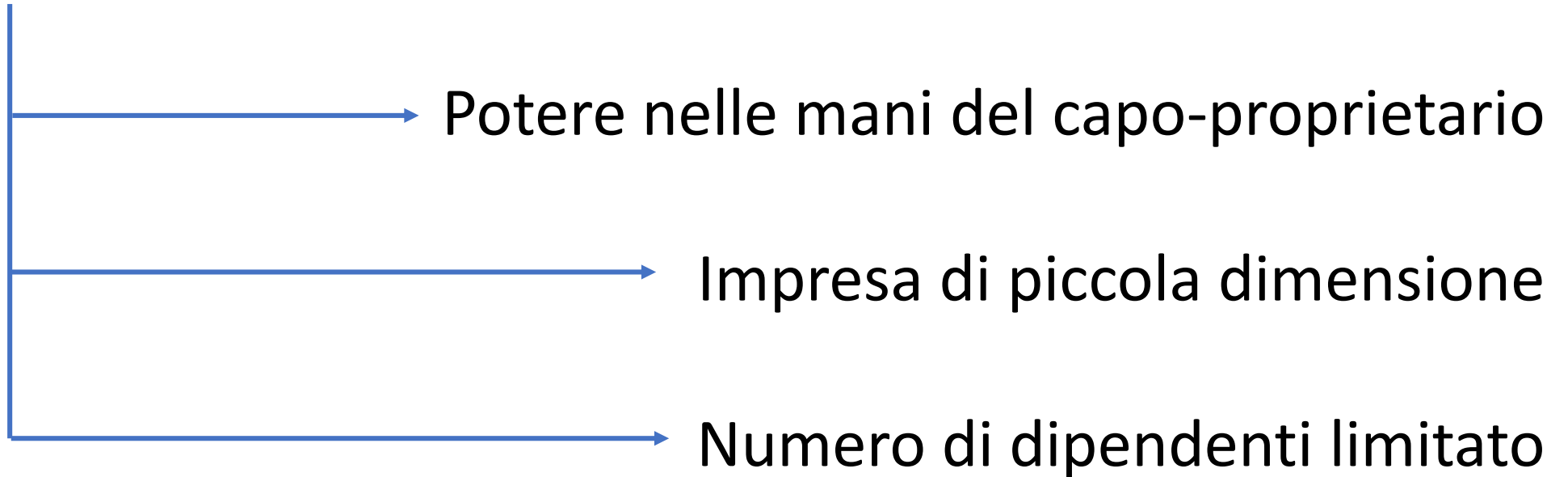
Le aree integrative: la gestione del personale

I modelli organizzativi :

- Struttura semplice
- Struttura funzionale
- Struttura divisionale
- Struttura per progetti
- Struttura a matrice

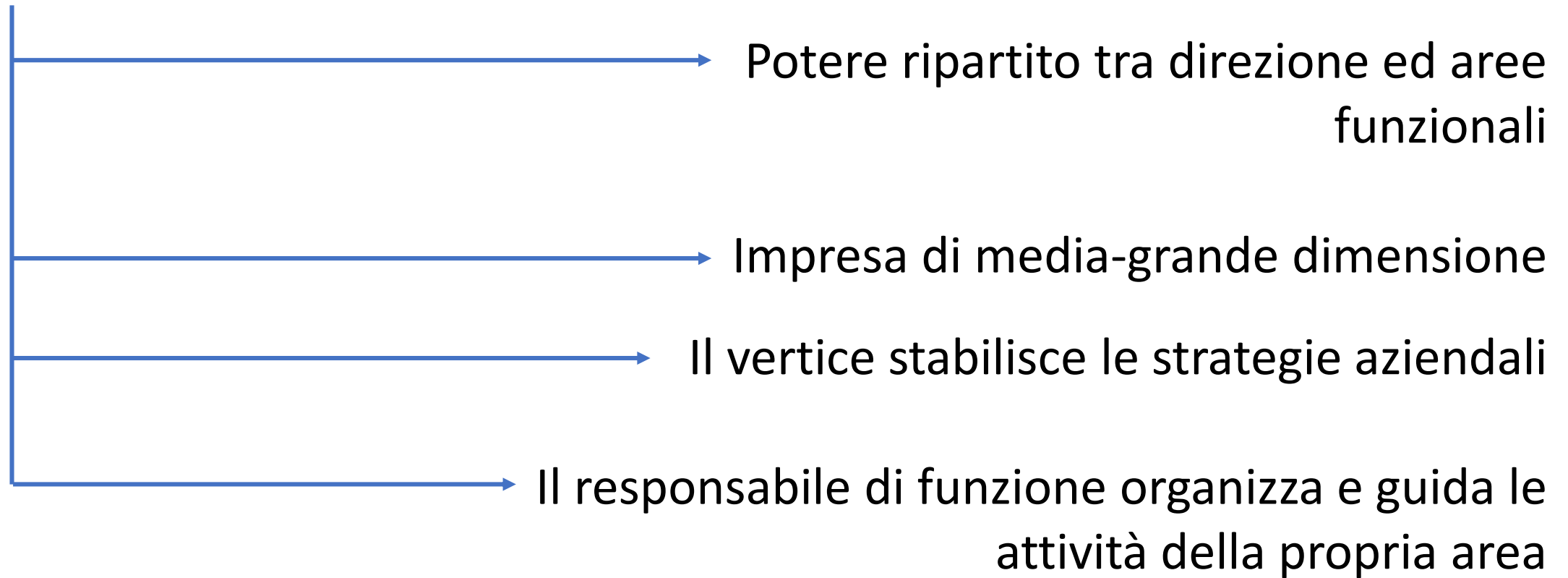
Le aree integrative: la gestione del personale

Struttura semplice

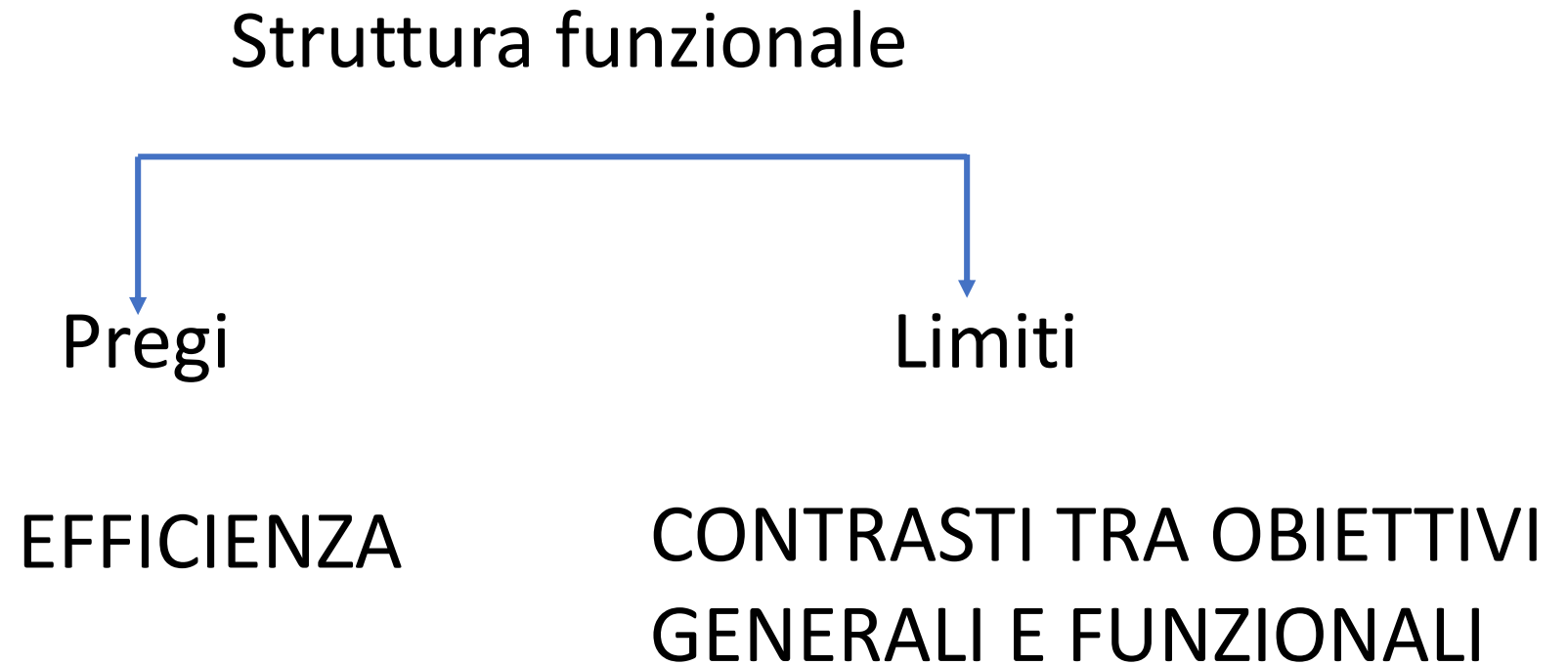


Le aree integrative: la gestione del personale

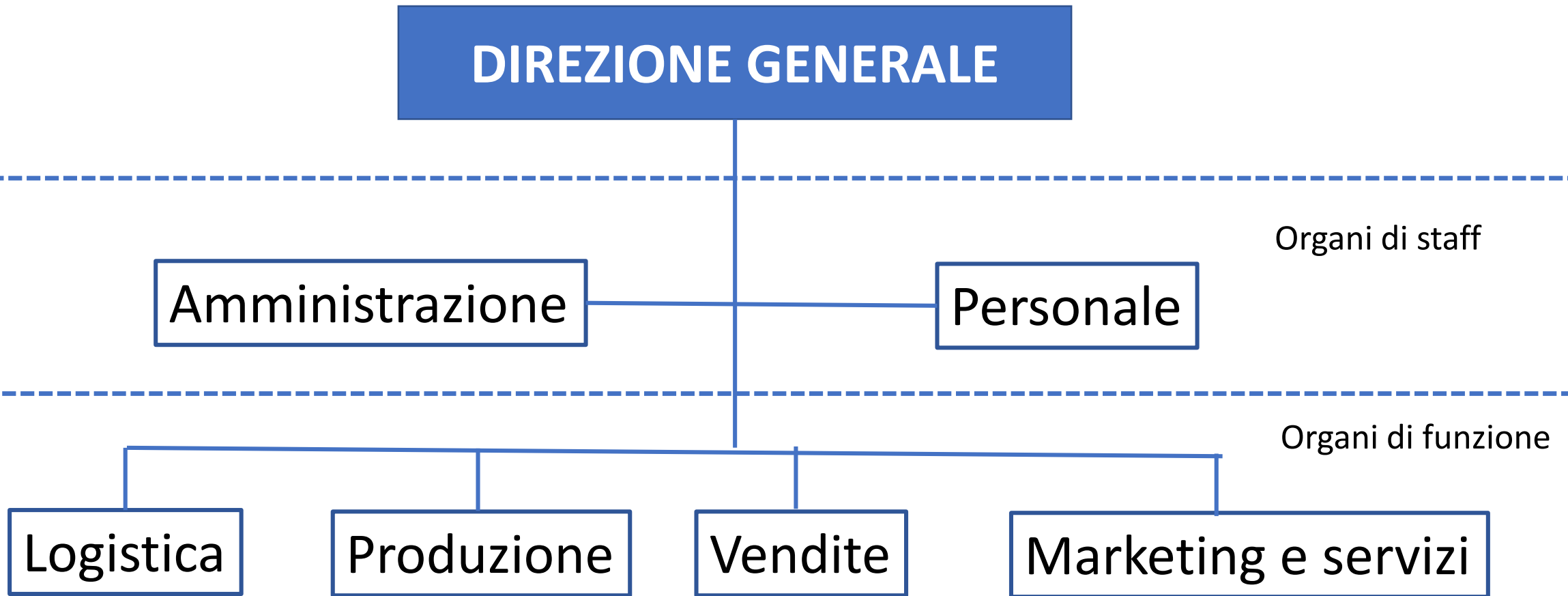
Struttura funzionale



Le aree integrative: la gestione del personale

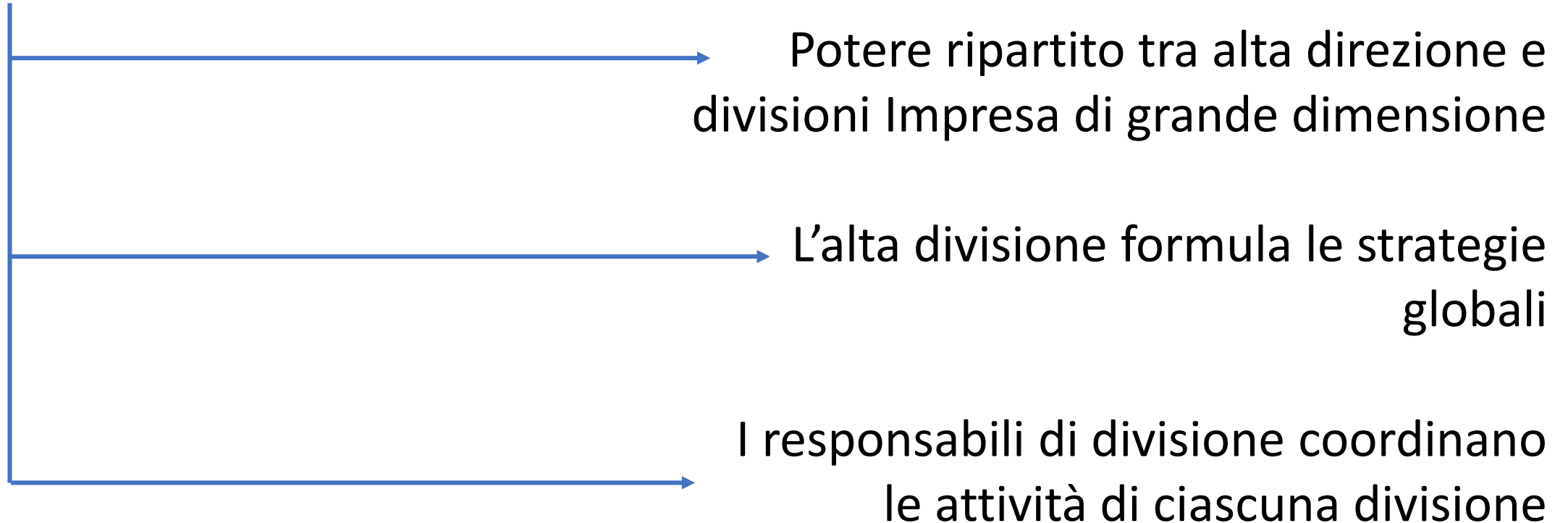


Le aree integrative: la gestione del personale



Le aree integrative: la gestione del personale

Struttura divisionale



Le aree integrative: la gestione del personale

Struttura divisionale

```
graph TD; A[Struttura divisionale] --> B[Pregi]; A --> C[Limiti];
```

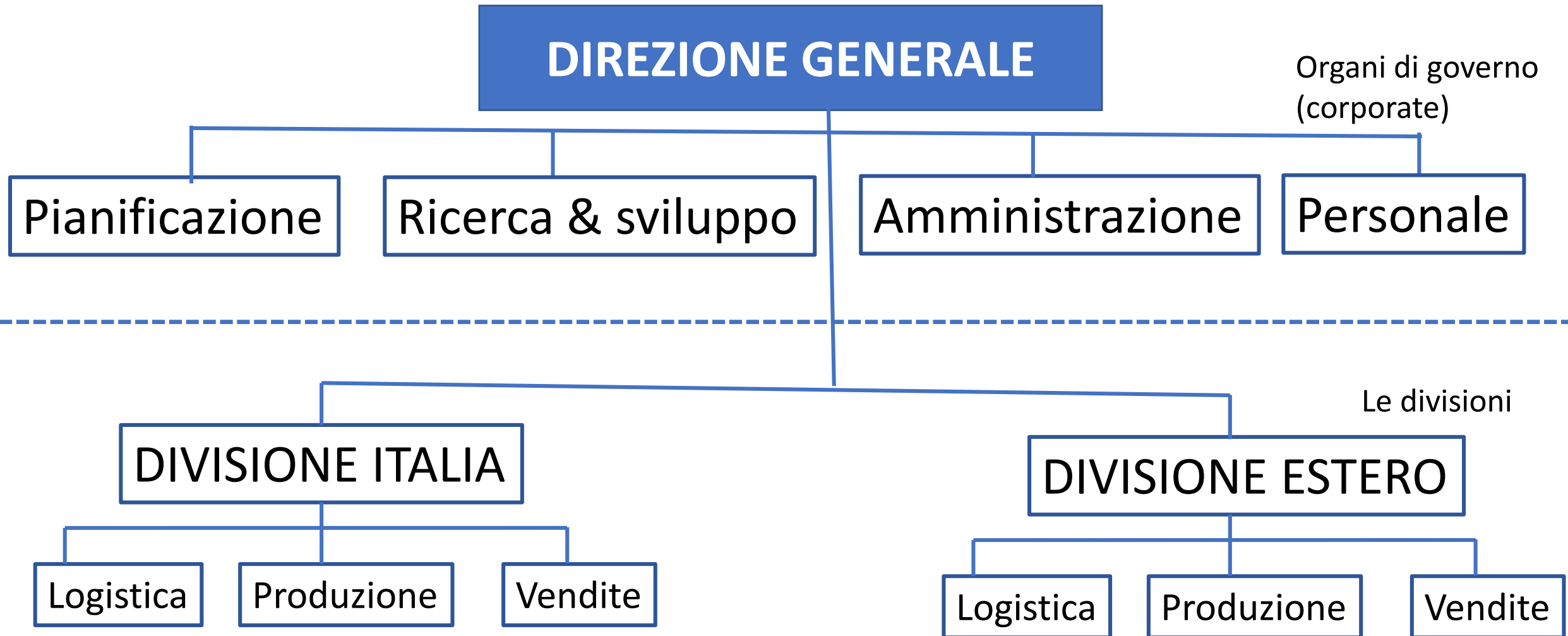
Pregi

Limiti

FLESSIBILITA'

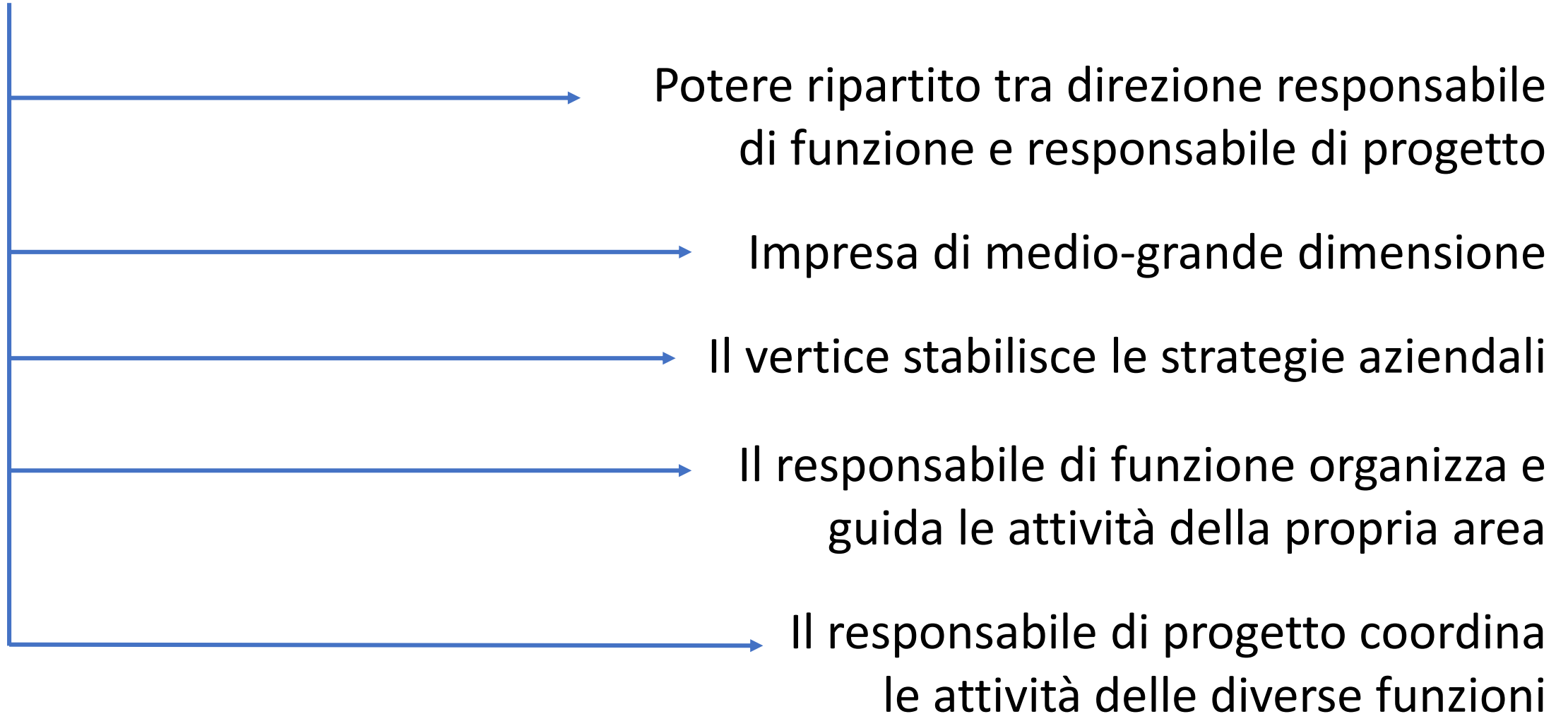
PROBLEMI DI COORDINAMENTO
TRA LE DIVISIONI

Le aree integrative: la gestione del personale

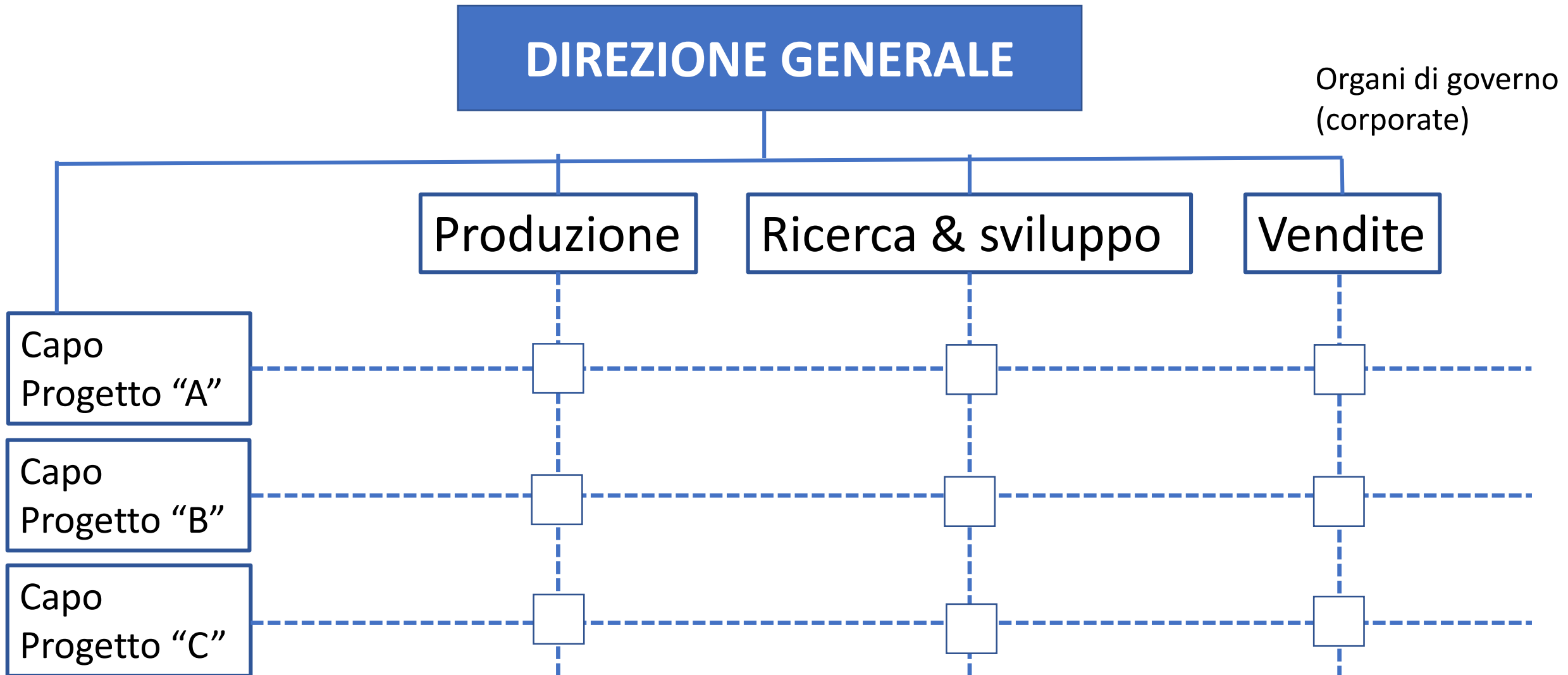


Le aree integrative: la gestione del personale

Struttura per progetti



Le aree integrative: la gestione del personale



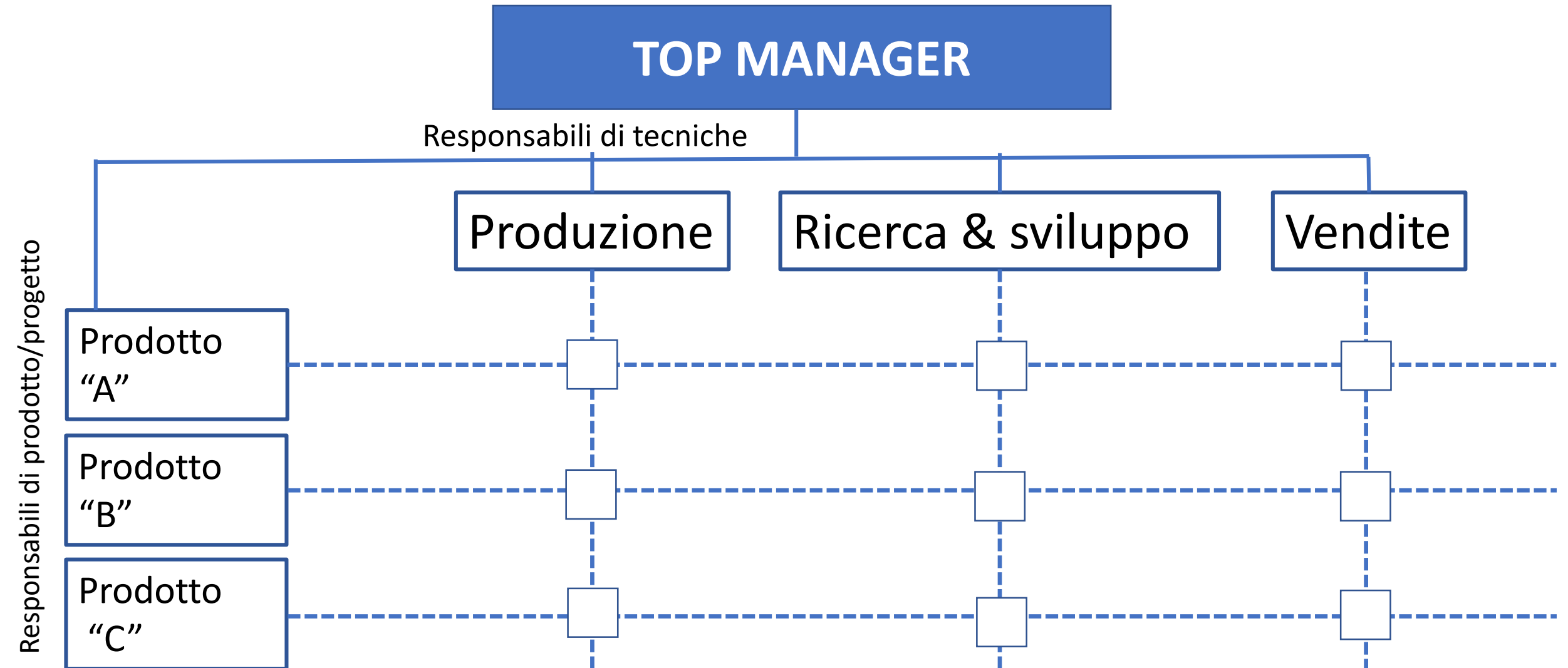
Le aree integrative: la gestione del personale

Struttura a matrice



La struttura a matrice è caratterizzata da una articolazione per divisioni e progetti a cui la direzione generale attribuisce in modo chiaro obiettivi ed aree decisionali di competenza.

Le aree integrative: la gestione del personale



La gestione come

Lezione 4

sistema di operazioni



L'amministrazione economica

Per poter adempiere alla sua funzione di strumento volto a soddisfare – in modo economico – i bisogni umani, l'azienda ha bisogno di essere amministrata.

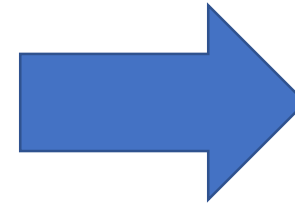
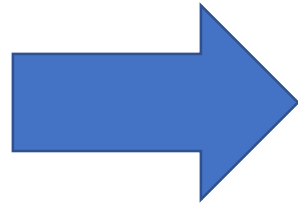
«**Amministrare**» un'azienda significa occuparsi di:

- ➔ Gestione
- ➔ Organizzazione
- ➔ Rilevazione



La gestione

È l'insieme delle operazioni svolte dall'imprenditore sul capitale attraverso le quali l'azienda realizza concretamente la sua funzione di produzione per lo scambio di mercato.



L'organizzazione

Sono le regole ed i processi che disciplinano come l'imprenditore debba impiegare il capitale umano al fine di raggiungere i suoi obiettivi strategici.



Relazione tra gestione e organizzazione

Gestione ed organizzazione sono intimamente legate, in quanto:

- data una certa organizzazione, è possibile svolgere la gestione solo secondo determinate modalità;
- viceversa, volendo sviluppare la gestione secondo determinate modalità, è necessaria un'organizzazione che renda concretamente possibile lo svolgimento nella direzione prescelta.

La rilevazione

Criteri, metodi e strumenti per misurare, rappresentare ed interpretare i diversi fenomeni (fatti ed operazioni) che interessano la vita dell'azienda, anche in un'ottica di feedback.



Le imprese non sono tutte uguali....

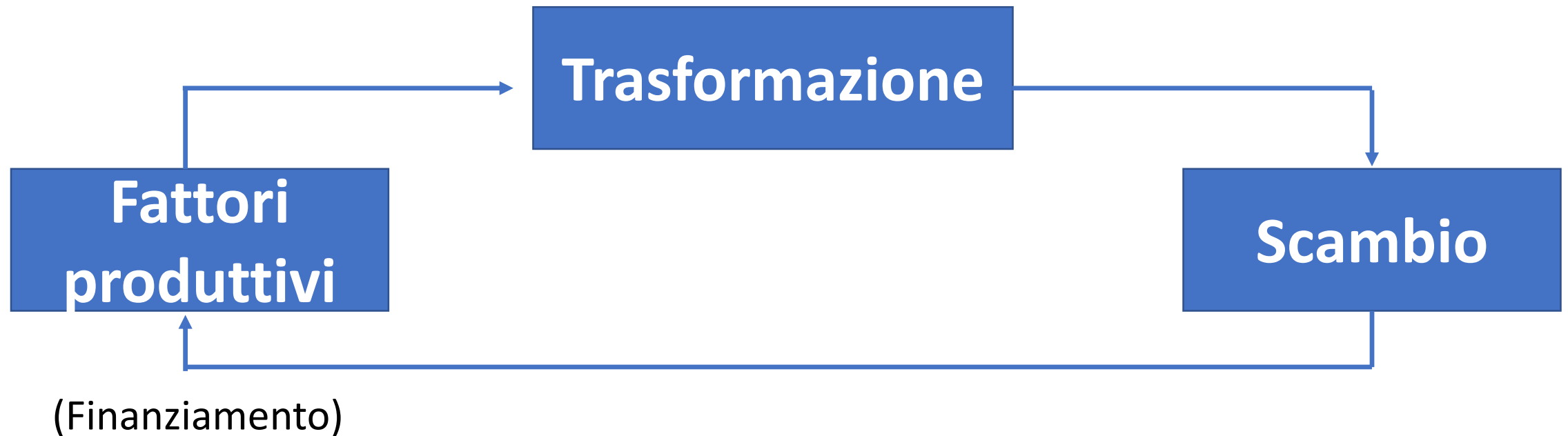
Per questa ragione, ci concentreremo su:

- elementi comuni alla gestione di ogni tipo di impresa
- principi generali che possano fungere da guida per lo svolgimento della gestione di qualunque impresa, affinché la medesima possa sopravvivere e svilupparsi

Costruiremo, quindi, un modello generale per raffigurare e analizzare la gestione di una qualunque impresa.

Le imprese non sono tutte uguali....

Il modello economico-aziendale della gestione riconduce tutte le operazioni a tre fasi fondamentali, le quali vengono a costituire un grande processo:



La provvista di fattori produttivi

Questa fase comprende tutte le operazioni attraverso le quali l'impresa acquisisce da terzi i diversi fattori produttivi necessari allo svolgimento della sua attività.

La provvista di fattori produttivi

I fattori produttivi si distinguono:

- in base alla materialità, cioè a seconda che abbiano o meno consistenza fisica, in materiali (materie prime, macchinari, imballaggi, ecc.) o immateriali (lavoro, marchio, ecc.);
- in base all'utilizzo, cioè a seconda che siano utilizzati integralmente all'interno di un unico atto produttivo o che partecipino a più atti produttivi, in a fecondità semplice (materie prime, imballaggi, ecc.) o a fecondità ripetuta (macchinari, ecc.).

La provvista di fattori produttivi

Materiali

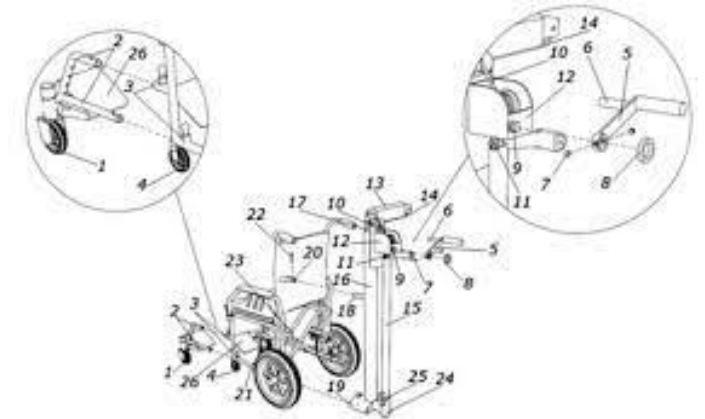


Fecondità semplice

Immateriali



Fecondità ripetuta



La provvista di fattori produttivi

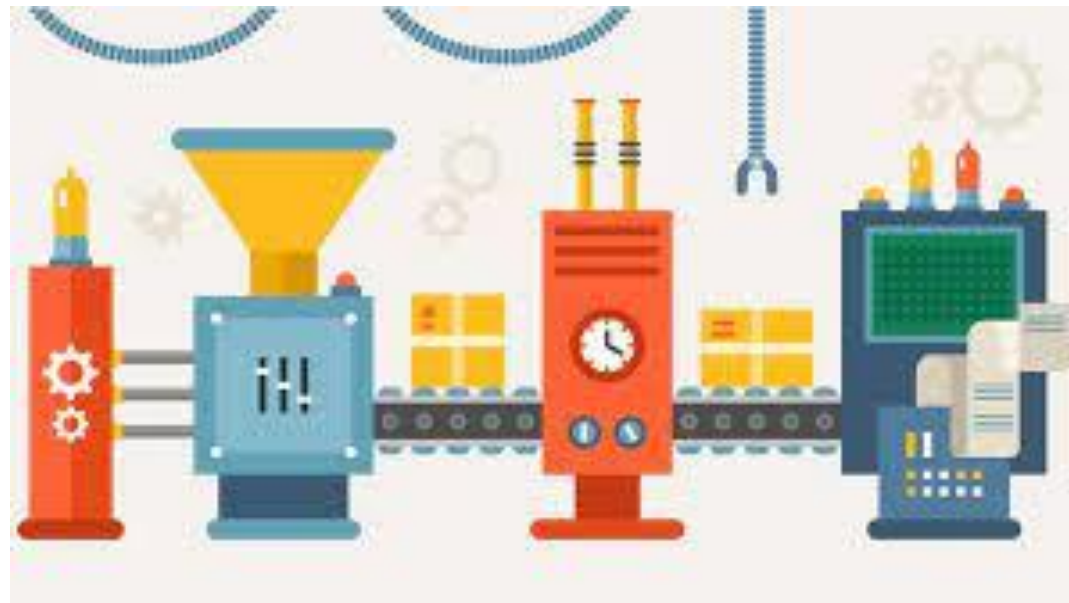
Per approvvigionarsi dei fattori produttivi di cui necessita, l'impresa deve disporre di denaro (capitale monetario), che rappresenta quindi il fattore produttivo primario.



Tale capitale monetario affluisce all'impresa tramite il finanziamento, che rappresentano così una forma particolare di provvista

La trasformazione

Questa fase individua l'insieme di operazioni con cui l'impresa, combinando i diversi fattori produttivi acquisiti, realizza i prodotti (beni e servizi) oggetto della sua attività.



La trasformazione



Materie prime



Lavoro



Impianti e attrezzature

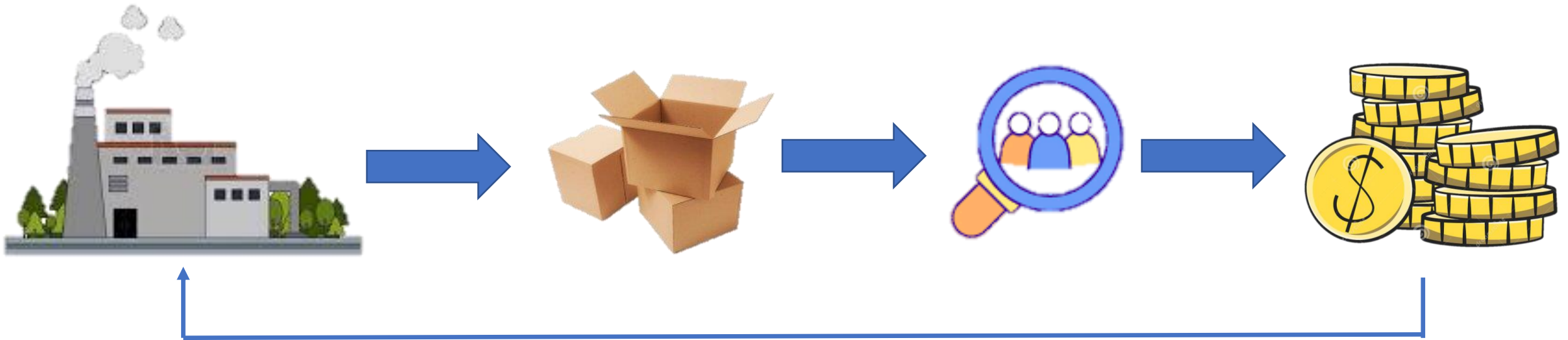


Lo scambio

In questa fase l'impresa cede a terzi il prodotto dietro l'incasso di moneta. In questo senso, è la fase che chiude e dà significato all'esistenza stessa dell'impresa.

Lo scambio

Cessione della produzione al mercato



È con lo scambio che l'utilità potenziale, prodotta durante la fase di trasformazione, diventa utilità reale.

La gestione

La gestione non è costituita da un unico grande processo, ma è la somma di tanti processi “elementari”, che sono strettamente collegati nello spazio e nel tempo. Le fasi di provvista (in senso ampio) e di scambio si realizzano con il mercato, cioè nascono da rapporti di scambio con terzi; al contrario, la fase della trasformazione ha una valenza solo interna. Alla luce di ciò si distinguono gestione esterna (fasi di provvista e scambio) e gestione interna (fase di trasformazione).

La ciclicità della gestione

I processi elementari di provvista trasformazione-scambio determinano una ciclicità della gestione.

Quest'ultima, quindi, può essere rappresentata per cicli che possono avere una triplice natura:

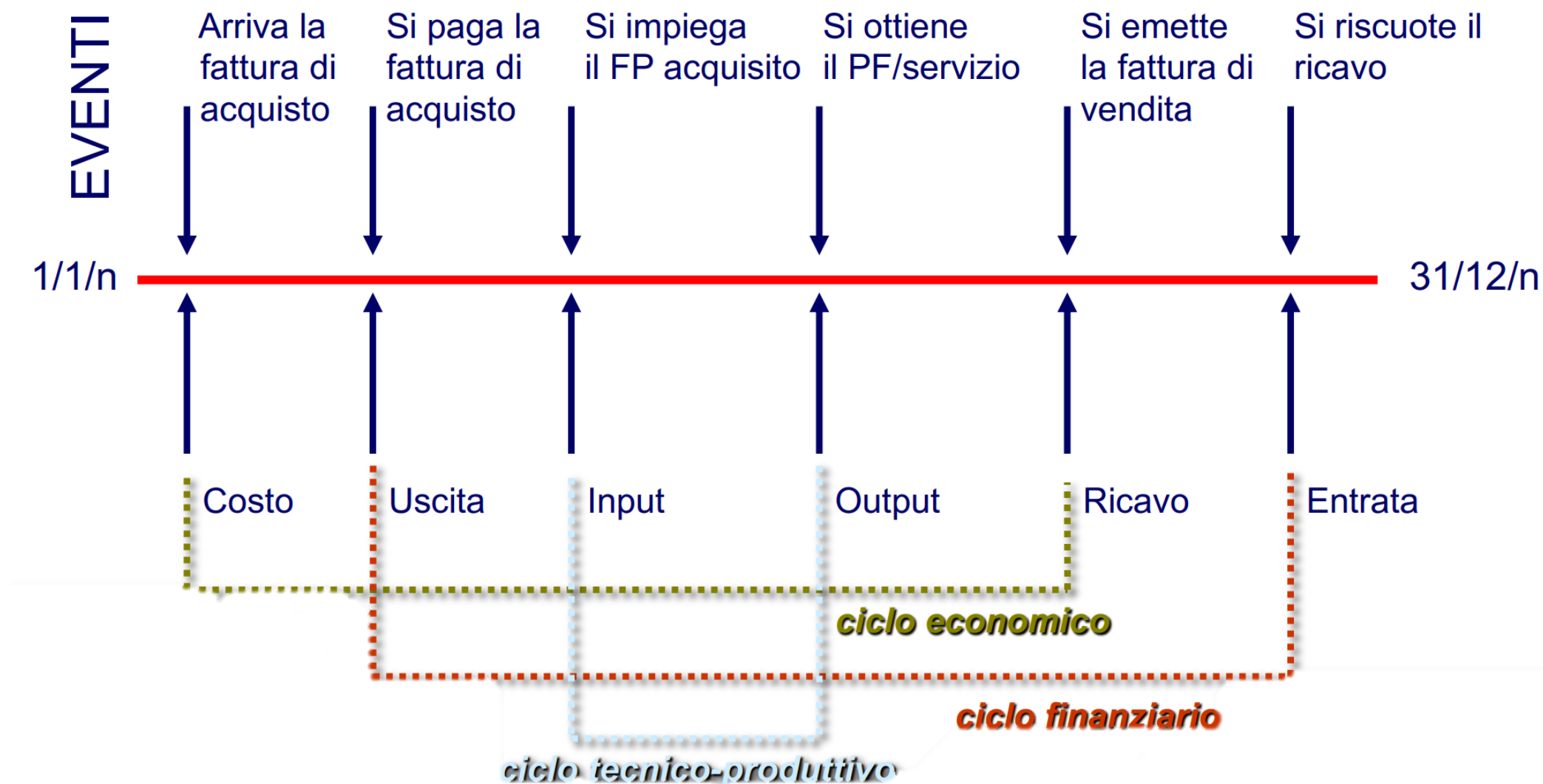
- economici (costi/ricavi);
- finanziari (uscite/entrate);
- tecnico-produttivi (immissione input/ottenimento output).

Il ciclo tecnico-produttivo è un ciclo di gestione interna.

La ciclicità della gestione

- Aziende con cicli economici a costi e ricavi (frequenti), cioè che iniziano con l'acquisizione dei fattori produttivi e terminano con la cessione di beni o servizi (aziende manifatturiere, mercanti, ecc.).
- Aziende con cicli economici a ricavi e costi (rare), cioè che iniziano con la cessione di beni o servizi e terminano con l'acquisizione dei fattori produttivi (imprese di assicurazione).

La ciclicità della gestione



La dinamica economica e monetaria

Lezione 4



Il concetto di ricavo

Corrispettivo per la cessione di un bene o di un servizio.

Il costo di acquisto ed il costo di utilizzazione

Costo di acquisto o di acquisizione;
Costo di utilizzazione o consumo.

Il costo di acquisto ed il costo di utilizzazione

Ipotizziamo che una falegnameria acquisti legno per un valore di € 10.000, che è solo in parte utilizzato durante l'anno.

Ipotizziamo che fine anno avanzi legno per € 2.000

(Rimanenze Finali)

€ 10.000,00 COSTO D'ACQUISTO

Calcoliamo il costo consumo:

€ 10.000,00 (acquisti)-

€ 2.000,00 (rimanenze finali)=

€ 8.000,00 Costo consumo

In assenza di
rimanenze provenienti
da esercizio
precedenti, ad es. nel
primo anno di vita,

Il costo di acquisto ed il costo di utilizzazione

Nell'anno successivo le rimanenze provenienti dall'anno precedente (€ 2.000) rappresentano Rimanenze iniziali.

Ipotizzando ulteriori acquisti di € 3.000, supponiamo che alla fine del secondo anno, vi siano nuove rimanenze di € 1.000. In questo caso avremo:

Rimanenze Iniziali: € 2.000

Acquisti: € 3.000

Costo acquisto

Rimanenze Finali: € 1.000

$(3.000 + 2.000,00 - 1.000) = € 4.000,00$ costo consumo

Il concetto di ammortamento

Ripartizione del costo dei fattori produttivi a lento ciclo di utilizzo;
Consente di determinare il concorso al risultato economico di un esercizio.

Le differenze temporali

Tra il momento in cui si acquistano i fattori produttivi ed il momento in cui si vendono i beni/servizi realizzati;

Tra il momento in cui si acquistano i fattori produttivi e quello in cui si pagano tali fattori;

Tra il momento in cui si vendono i beni/servizi realizzati e quello in cui si riceve il pagamento di tali beni/servizi.

Le differenze temporali

1. Acquisto fattori
produttivi

2. Pagamento fattori
produttivi

3. Vendita beni
e servizi

4. Incasso

Occorre, pertanto, finanziare l'acquisto ed il pagamento dei fattori produttivi fino al momento del loro reintegro con l'incasso dei ricavi di vendita.

I crediti e debiti di regolamento e di finanziamento

I crediti possono essere distinti in crediti di regolamento e di finanziamento;

I primi, detti anche crediti commerciali, si riferiscono a crediti sorti in seguito a scambi commerciali di beni e servizi;

I crediti di finanziamento riguardano operazioni di natura finanziaria, come la concessione di finanziamenti a terzi.

Gli aspetti economici e finanziari

Si può anche dire che l'uscita monetaria o il sorgere di un debito di regolamento misurano il costo di acquisizione;

L'entrata monetaria o il sorgere di un credito di regolamento misurano il ricavo di vendita.

I valori numerari

I valori monetari ed i crediti e debiti di regolamento prendono il nome di “valori numerari” (dal latino numus=moneta).

Infatti, per la misurazione delle variazioni monetarie e dei crediti/debiti si utilizza come unità di misura la moneta di conto.

I valori finanziari

Valori finanziari certi

Denaro: cassa e banca
(e assimilati, ass. circolari,
valori bollati, ecc.)

Valori finanziari
assimilati

Crediti e debiti

Valori finanziari Presunti

Crediti e debiti in
valuta estera

Gli aspetti finanziari e economici

Acquisto di beni e/o servizi

Aspetto finanziario

Aspetto economico

Misura

Uscita di cassa e/o
debiti vs fornitori

Costo d'acquisto

Gli aspetti finanziari e economici

Vendita di beni e/o servizi

Aspetto finanziario

Aspetto economico

Misura

Entrata di cassa e/o
crediti vs clientii

Ricavo di vendita

I concetti di economicità, efficienza ed efficacia



Il concetto di economicità

E' il criterio che consente di giudicare la convenienza a iniziare e/o a continuare una certa iniziativa/attività imprenditoriale;

In altri termini, è il criterio che consente di giudicare la validità economico-finanziaria dei progetti di investimento.

Il concetto di economicità

- Raggiungimento equilibrio economico “a valere nel tempo”;
- Ricavi almeno uguali ai costi;
- Tra i costi anche la remunerazione del capitale proprio;
- Congruità della remunerazione.

Remunerazione

- Fattori di produzione: costo di acquisto (es. materie, merci, impianti, servizi, ecc.);
- Capitali apportati da terzi finanziatori (ad es. debiti di finanziamento): interessi;
- Capitale proprio: dividendi (remunerazione residuale).

Equilibrio finanziario monetario

Significa disporre di risorse finanziarie sufficienti a far fronte alle esigenze finanziarie;

In pratica:

$\text{entrate monetarie} = \text{uscite monetarie};$

Il raggiungimento dell'equilibrio economico non significa automaticamente anche il raggiungimento di quello finanziario/monetario;

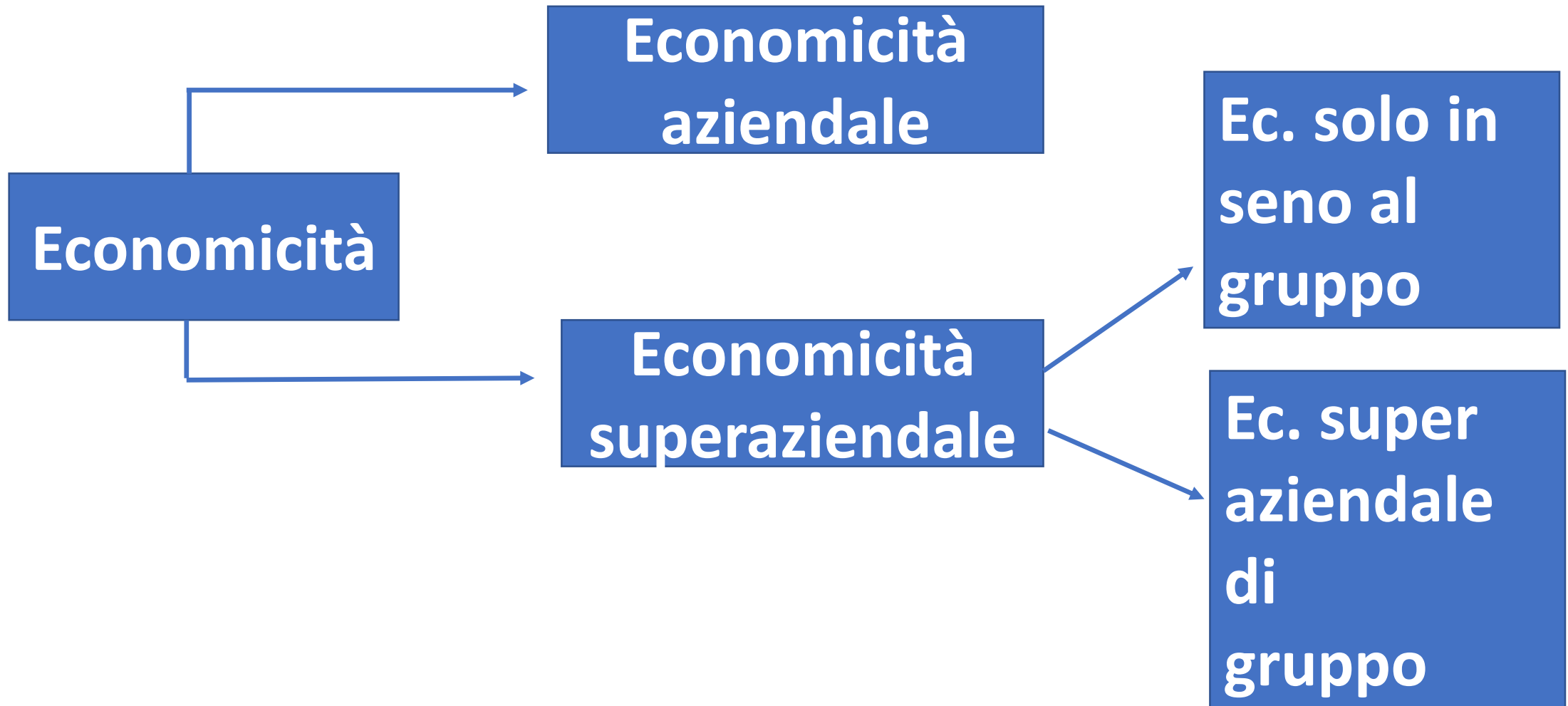
I due equilibri, tuttavia, sono strettamente interconnessi

Equilibrio economico nel tempo

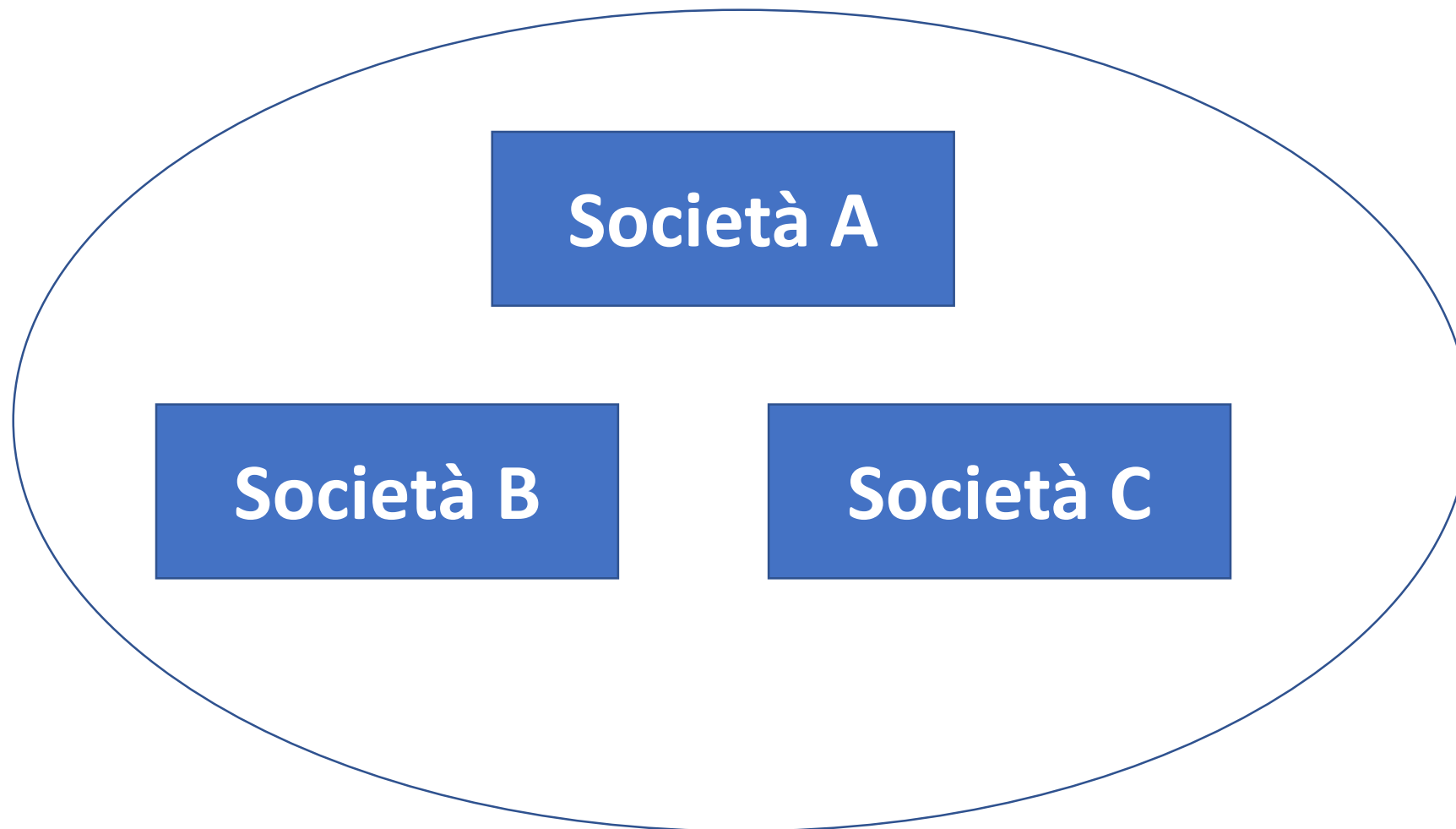
In alcuni esercizi può verificarsi il non raggiungimento dell'equilibrio economico;

Tale equilibrio deve, tuttavia, essere raggiunto in un determinato arco temporale.

Equilibrio economico nel tempo



Economicità super-aziendale



Economicità in seno ad un gruppo

Alcune aziende raggiungono condizioni di economicità solo all'interno di un gruppo.

Economicità superaziendale di gruppo

Alcune aziende non raggiungono condizioni di economicità nemmeno all'interno di un gruppo;

Tali aziende, tuttavia, svolgono funzioni ritenute importanti all'interno del gruppo, e sono, pertanto mantenute in vita.

Economicità superaziendale di gruppo

Si supponga che l'azienda "B" (controllata al 100% da A) presenti il seguente conto economico:

| Conto economico società B | |
|---------------------------|----------------|
| Costi: 120 | Ricavi: 100 |
| | Perdita 20 |

Economicità superaziendale di gruppo

La società B ha il conto economico stabilmente in perdita;
Non rispetta, dunque, il criterio dell'«economicità aziendale», che prevede che l'azienda debba realizzare, almeno nel medio – lungo periodo, l'equilibrio economico.

Economicità superaziendale di gruppo

Considerando la soc. “B” nell’ambito del gruppo il giudizio potrebbe essere differente;

In questo caso, l’interrogativo che ci si deve porre è il seguente: conviene al gruppo mantenere in vita “X” (o creare “X” se questa non fosse già costituita)?

Economicità superaziendale di gruppo

“Per rispondere a questa domanda è necessario confrontare i risultati del gruppo con “B” e i risultati che lo stesso gruppo conseguirebbe senza “B”;

A tal fine, è necessario considerare i conti economici previsionali normalizzati e stabilizzati del gruppo nelle due ipotesi.

Economicità superaziendale di gruppo con la società B

| SOC. B | |
|--------|--------------|
| 120 | 100 |
| | 20 (perdita) |

| SOC. A | |
|-------------|-----|
| 100 | 200 |
| 100 (utile) | |

| SOC. C | |
|------------|-----|
| 120 | 140 |
| 20 (utile) | |

Reddito totale gruppo = (20)+100+20=100

Economicità superaziendale di gruppo senza la società B

| SOC. B | |
|--------|--------------|
| 120 | 100 |
| | 20 (perdita) |

| SOC. A | |
|------------|-----|
| 180 | 200 |
| 20 (utile) | |

| SOC. C | |
|------------|-----|
| 130 | 140 |
| 10 (utile) | |

Reddito totale gruppo = 20+10=30

Economicità superaziendale di gruppo

“B”, pur non rispettando il criterio di “economicità aziendale”, realizza l’“economicità di gruppo”;

Al gruppo, infatti, conviene mantenere in vita “B”, anche se quest’ultima azienda opera in perdita, perché la sua presenza permette al gruppo di conseguire risultati economici migliori rispetto a quelli ottenibili in sua assenza;

Economicità superaziendale di gruppo

Ciò potrebbe dipendere, ad esempio, dal fatto che per A e C risulta più oneroso acquistare da terzi alcuni servizi in precedenza forniti da B.

Economicità aziendale e obiettivi dell'impresa

Visione restrittiva: massimizzazione del profitto;

Visione ampia: pluralità di obiettivi.

I “massimi simultanei”

“La prosperità si conserva durevolmente e si sviluppa, diffondendola presso gli altri, piuttosto che difendendola contro gli altri”;

Pietro Onida, Economia d'azienda, 1971

I “massimi simultanei”

“...massimizzazione non di un solo elemento, quale il profitto, ma la realizzazione di massimi simultanei, per quanto riguarda salari, dividendi e autofinanziamenti...”

Lavoratori, soci, finanziatori, clienti, ecc.;
Anticipa il concetto di “stakeholder”.

Pietro Onida, Economia d'azienda, 1971

Estensione concetto di economicità: congruità remunerazioni

Alcuni autori evidenziano la necessità che la remunerazione dei fattori produttivi debba essere “congrua”;

Ad esempio, un’impresa che raggiunga l’equilibrio economico sottopagando i dipendenti, non opera secondo tale principio allargato di economicità.

Estensione concetto di economicità: congruità remunerazioni

Non si tratta di aspetti unicamente etici, ma di comprendere se l'impresa può mantenere tale equilibrio nel tempo;

Economicità in senso qualitativo e non solo quantitativo.

Estensione concetto di economicità: congruità dei ricavi

Non solo attenzione alla remunerazione dei fattori produttivi, ma anche alla “congruità” dei prezzi di vendita;

Se un'impresa può imporre prezzi elevati (es. opera in monopolio o oligopolio), è al di fuori di tale concetto di economicità;

I risultati di un'impresa non dovrebbero andare a scapito di altri soggetti.

Estensione concetto di economicità: considerazione di tutti i costi

Ruolo delle “esternalità” negative e positive;

Es. impresa che inquina l'ambiente: sta raggiungendo l'equilibrio economico?

In presenza di costi esternalizzati, no!

Nozioni di equilibrio economico

| Nozione base | Nozioni allargate | |
|--|--|---|
| 1. Congrua remuneraz. fattori produttivi | 1. Congrua remuneraz. fatt. produttivi 2. Prezzi di vendita congrui | 1. Congrua remuneraz. fatt. produttivi 2. Prezzi vendita congrui 3. Esternalità |

Concetto di efficienza

L'efficienza = è il rapporto tra produzione ottenuta e fattori produttivi utilizzati

EFFICIENZA= PRODUZIONE/FATTORI PRODUTTIVI

Concetto di efficienza

L'efficienza è un concetto che qualifica l'economicità;

Consente di individuare le cause della economicità o della non economicità di un'azienda;

Permette, più in particolare, di rilevare le cause del livello dell'economicità e di intervenire al fine di migliorare il grado (livello) dell'economicità.

Concetto di efficienza

“L'economicità può essere raggiunta, dall'azienda, su posizioni diverse (di minimo, di massimo o intermedie) riferite a dati risultati o espresse in dati termini quantitativi: posizioni non indifferenti sul piano della convenienza economica, a parte altri aspetti delle concrete scelte d'azienda”.

Concetto di efficienza

Per spiegare le cause del livello dell'economicità si effettua l'analisi/studio dell'efficienza;

L'efficienza ha come indicatori fondamentali:

- il rendimento fisico-tecnico fattori produttivi e dei processi produttivi (produttività fisico-tecnica);
- i costi.

Rendimento

I rendimenti possono riguardare:

- 1) i fattori produttivi: lavoro, materie prime, macchine, energia, ecc.;
- 2) i processi produttivi;

Il rendimento (dei fattori produttivi e dei processi produttivi) è sempre riferito ad un certo lasso temporale: 1 giorno, 1 mese, 6 mesi, 1 anno, ecc..

Rendimento

Il rendimento di un certo fattore produttivo X (ad esempio il lavoro) si calcola come segue:

$$\text{RENDIMENTO} = \frac{\text{QUANTITA' BENE o SERVIZIO PRODOTTO}}{\text{QUANTITA' FATTORE IMPIEGATO}}$$

Rendimento: esempio

Sia dato un certo stabilimento che produce valvole;

Nello stabilimento lavorano 100 dipendenti;

Il valore di ogni valvola (in termini di prezzo di mercato) prodotta ammonta a euro 1.000;

Calcoliamo la produttività del fattore lavoro (Rdx) nei mesi di gennaio 2006 e febbraio 2006;

Nel periodo i dipendenti sono sempre pari a 100 unità.

Rendimento fattore lavoro: mese gennaio

$$RD \text{ genn} = n.\text{valvole prodotte} / n.\text{ dipendenti} = 2000 / 100 = 20$$

Ogni dipendente ha prodotto (in media) 20 valvole a gennaio

Rendimento fattore lavoro: mese febbraio

RD genn= n.valvole prodotte/n. dipendenti=2200/100=22

Ogni dipendente ha prodotto (in media) 22 valvole a febbraio

Rendimento: esempio

Nel periodo considerato la produttività fisico-tecnica (o rendimento fisico-tecnico) del fattore lavoro è aumentata di n. 2 unità;

Ogni addetto nel mese di febbraio ha prodotto in media n. 2 unità in più rispetto al mese precedente;

Δ produttività = + valvole per 200 (2×100) unità;

Valore di € 200.000 (ogni valvola ha un prezzo di vendita pari a euro 1.000).

concetto di efficienza

A parità di altre condizioni:

+ rendimenti \Rightarrow + efficienza \Rightarrow + economicità;

- rendimenti \Rightarrow - efficienza \Rightarrow - economicità;

+ costi \Rightarrow - efficienza \Rightarrow - economicità;

- costi \Rightarrow + efficienza \Rightarrow + economicità.

concetto di efficacia

Capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

Prescinde in teoria dal concetto di efficienza e di economicità

EFFICACIA= RISULTATO OTTENUTO/RISULTATO PREVISTO

Attenzione

Non necessariamente un'impresa efficace è anche efficiente;

Così come non necessariamente un'impresa efficiente è efficace;

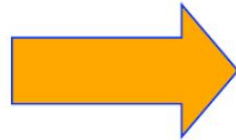
Condizioni di economicità, in particolari casi, si possono raggiungere anche con inefficienze e incapacità di perseguire gli obiettivi organizzativi;

Tuttavia, i concetti di efficienza, efficacia ed economicità sono strettamente connessi tra di loro e si influenzano a vicenda.

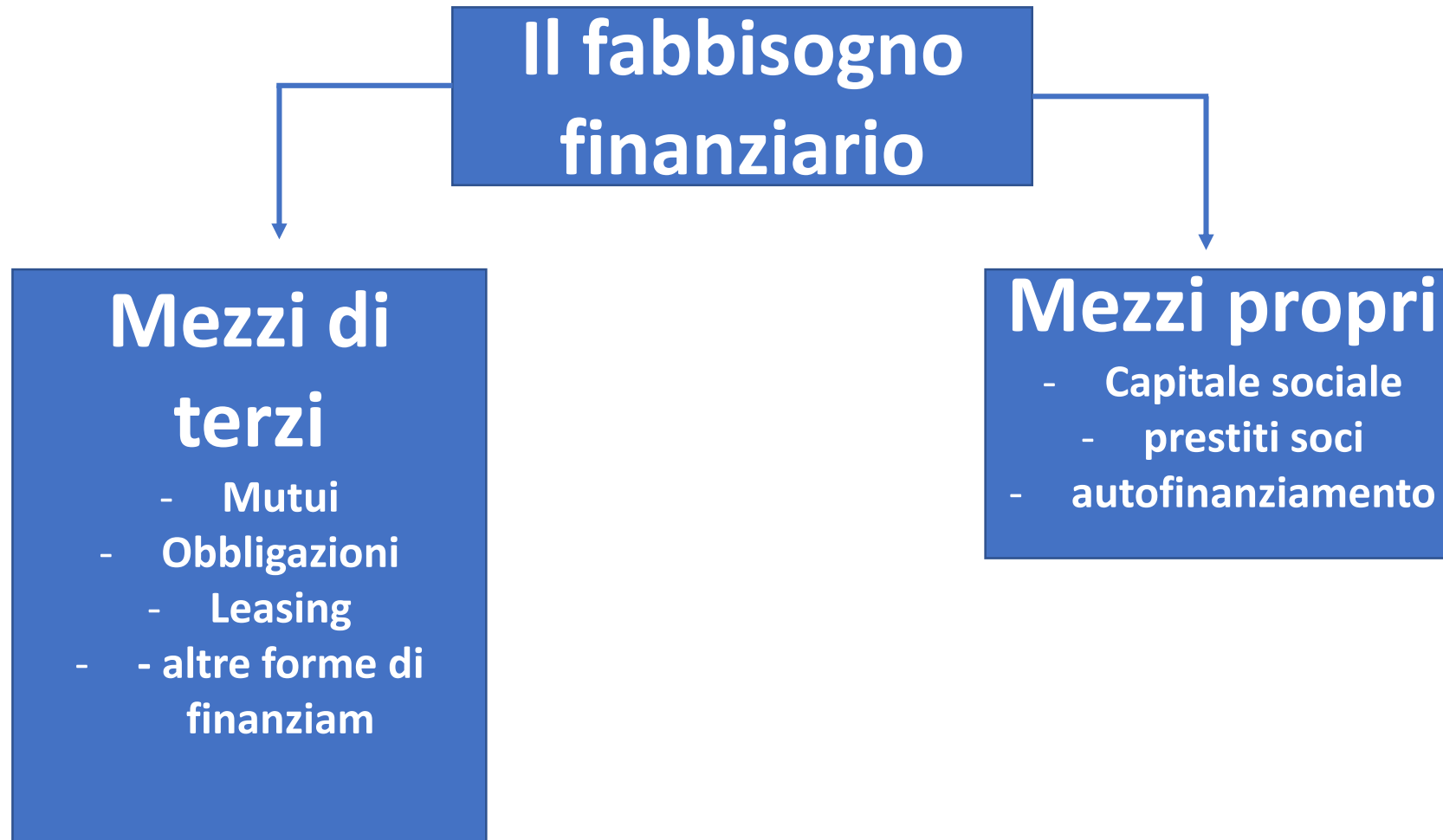
Gli impieghi e le fonti di capitale



Investimenti



Investimenti



Prospetto fonti e impieghi

2 Sezioni:

1. Riporta le fonti di provenienza del capitale (sezione avere=fonti);
2. Mostra come le risorse provenienti dalle fonti siano state utilizzate (sezione dare=impieghi).

Per tale motivo le due sezioni prendono anche il nome di Fonti e Impieghi.

E' detto anche Stato Patrimoniale.

Esempio: Costituzione Soc. Piccaperderi SRL

Al momento della costituzione, i soci verseranno nel conto corrente bancario della società un importo di € 100.000 per il capitale sociale;

Osserviamo la composizione del capitale in questo momento, mediante il ricorso al prospetto fonti e impieghi.

Capitale alla costituzione

| Impieghi (dare) Attività (€) | | Fonti (avere) Pass. e capitale netto (€) | |
|------------------------------------|----------------|--|----------------|
| Banca | 100.000 | Capitale sociale | 100.000 |
| Totale impieghi | 100.000 | Totale fonti | 100.000 |

Variazione nella composizione degli impieghi

- Ipotizziamo ora che la società effettui degli investimenti con il denaro a disposizione;
- Vengono acquistati macchinari, mobili e software;
- Il prospetto fonti e impieghi si presenta nel modo seguente:

| Impieghi (dare) Attività (€) | | Fonti (avere) Pass. e cap. netto (€) | |
|---|----------------|---|----------------|
| Banca | 10.000 | Cap. sociale | 100.000 |
| Macchinari | 50.000 | | |
| Mobili | 10.000 | | |
| Software | 30.000 | | |
| Tot. impieghi | 100.000 | Tot. fonti | 100.000 |

Variazione impieghi e fonti

- Ipotizziamo ora che oltre ad ulteriori nuovi investimenti (fabbricato), vi sia anche una nuova fonte di capitale (mutuo bancario);
- Il prospetto fonti e impieghi si modifica così:

| Impieghi (dare) (€) | | Fonti (avere) (€) | |
|----------------------------|----------------|--------------------------|----------------|
| Banca | 10.000 | Cap. sociale | 100.000 |
| Fabbricati | 150.000 | Mutui | 150.000 |
| Macchinari | 50.000 | | |
| Mobili | 10.000 | | |
| Software | 30.000 | | |
| Tot. impieghi | 250.000 | Tot. fonti | 250.000 |

Le fonti di finanziamento

- 1) Mezzi propri;
- 2) Mezzi di terzi.

Le fonti di finanziamento: il capitale sociale

- 1) capitale sociale:
- azioni, se si prende in considerazione una S.p.A. o una S.a.p.a.;
- quote di capitale se ci si riferisce ad altre società;

Le fonti di finanziamento: il capitale di credito

2) capitale di credito:

- obbligazioni;
- credito bancario, credito di altri
- istituti finanziari e credito di soci;
- credito mercantile;
- credito dei dipendenti (deposito della liquidità dei dipendenti presso la società e TFR).

Le fonti di finanziamento: il credito bancario

- A breve termine (inferiore ad 1 anno), sotto forma, ad esempio, di scoperto di conto corrente, anticipazione, riporto, sconto di cambiali;
- A medio/lungo termine: ad esempio, mutui variamente garantiti e articolati.

Le fonti di finanziamento: il credito mercantile

- E' il credito dei fornitori (dilazioni di pagamento);
- E' concesso (si ottiene) senza indagini particolari ed ha la caratteristica di essere notevolmente elastico;
- E' il credito generalmente più costoso.

Le fonti di finanziamento: il credito mercantile

- Il trattamento di fine rapporto è regolato dalla legge 29/5/1982 n.297;
- E' un debito della società verso i dipendenti;
- Questo debito, generalmente, si incrementa ogni anno. In particolare, l'incremento è dovuto a tre componenti:
 - a) l'indennità dell'anno;
 - b) l'interesse sul credito maturato all'inizio dell'anno dai dipendenti;
 - c) la rivalutazione monetaria del credito maturato all'inizio dell'anno.

Le fonti di finanziamento: l'autofinanziamento

- E' il processo mediante il quale si finanziano gli investimenti aziendali senza ricorrere, o ricorrendo in misura minore, al capitale di credito e all'emissione di azioni (capitale sociale);
- E' riferito a un determinato arco temporale (1 anno, 6 mesi ecc.);
- Non è un concetto statico, ma dinamico.

Le fonti di finanziamento: il credito dei dipendenti

- Diretto: soprattutto nelle grandi imprese, i dipendenti depositano contro interesse i loro stipendi presso la cassa sociale;
- Indiretto: riguarda il trattamento di fine rapporto (TFR).

La rilevazione

La rilevazione infatti è quel processo di raccolta, classificazione, elaborazione, rappresentazione ed interpretazione dei fatti di gestione e si pone in posizione strumentale nei confronti dei meccanismi di controllo di gestione

La rilevazione

- **Valenza interna:** consente l'esercizio del controllo da parte dei soggetti preposti all'amministrazione dell'azienda;
- **Valenza esterna:** fornisce il necessario supporto informativo ai terzi che, a vario titolo, intrattengono relazioni con l'azienda (stakeholder).

La rilevazione: classificazione

Le rilevazioni possono essere classificate in base a diversi criteri

Secondo la relazione temporale che intercorre tra il momento della rilevazione e quello in cui i fatti oggetto della rilevazione si verificano, si parla di:

- Rilevazioni antecedenti
- Rilevazioni concomitanti
- Rilevazioni susseguenti
- con l'azienda (stakeholder).

La rilevazione: classificazione

Secondo la possibilità di istituire una relazione tra le singole annotazioni, si parla di:

- Rilevazioni elementari
- Rilevazioni complesse o sistematiche

Le rilevazioni elementari

Hanno lo scopo di determinare la consistenza e le variazioni di un determinato oggetto semplice (es. un singolo elemento del reddito), senza cercare di cogliere le relazioni esistenti tra i diversi oggetti semplici.

Esempi: registro di cassa, registro dei beni ammortizzabili, libro paga ecc.

Le rilevazioni complesse o sistematiche

Sono rilevazioni tra loro collegate.

- Hanno lo scopo di determinare l'entità e seguire le variazioni di un oggetto complesso, attraverso l'analisi delle variazioni degli oggetti semplici che lo compongono.
- Possono avere carattere generale o settoriale.

La rilevazione: classificazione

Secondo la natura dell'oggetto osservato, si parla di:

- Rilevazioni quantitative
- Rilevazioni non quantitative

La rilevazione: classificazione

Secondo lo strumento utilizzato per accogliere le singole annotazioni, si parla di:

- Rilevazioni contabili (impiegano un particolare strumento denominato conto)
- Rilevazioni extra-contabili (fanno uso di strumenti quali tabelle, grafici, rapporti ecc.)

Le diverse forme di rilevazione

- Contabilità generale;
- Contabilità dei costi o contabilità analitica;
- Contabilità direzionale

Contabilità generale

Insieme di rilevazioni strumentali al processo di controllo direzionale e, in un'accezione più ampia, anche al processo di controllo strategico.
(Management Accounting)

Contabilità direzionale

Poiché i processi di controllo racchiudono:

- una componente di carattere decisionale (definizione di obiettivi);
- una componente di monitoraggio (verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi, individuazione di azioni correttive, ...)

...

...la contabilità direzionale costituisce la componente tecnico-contabile del controllo.

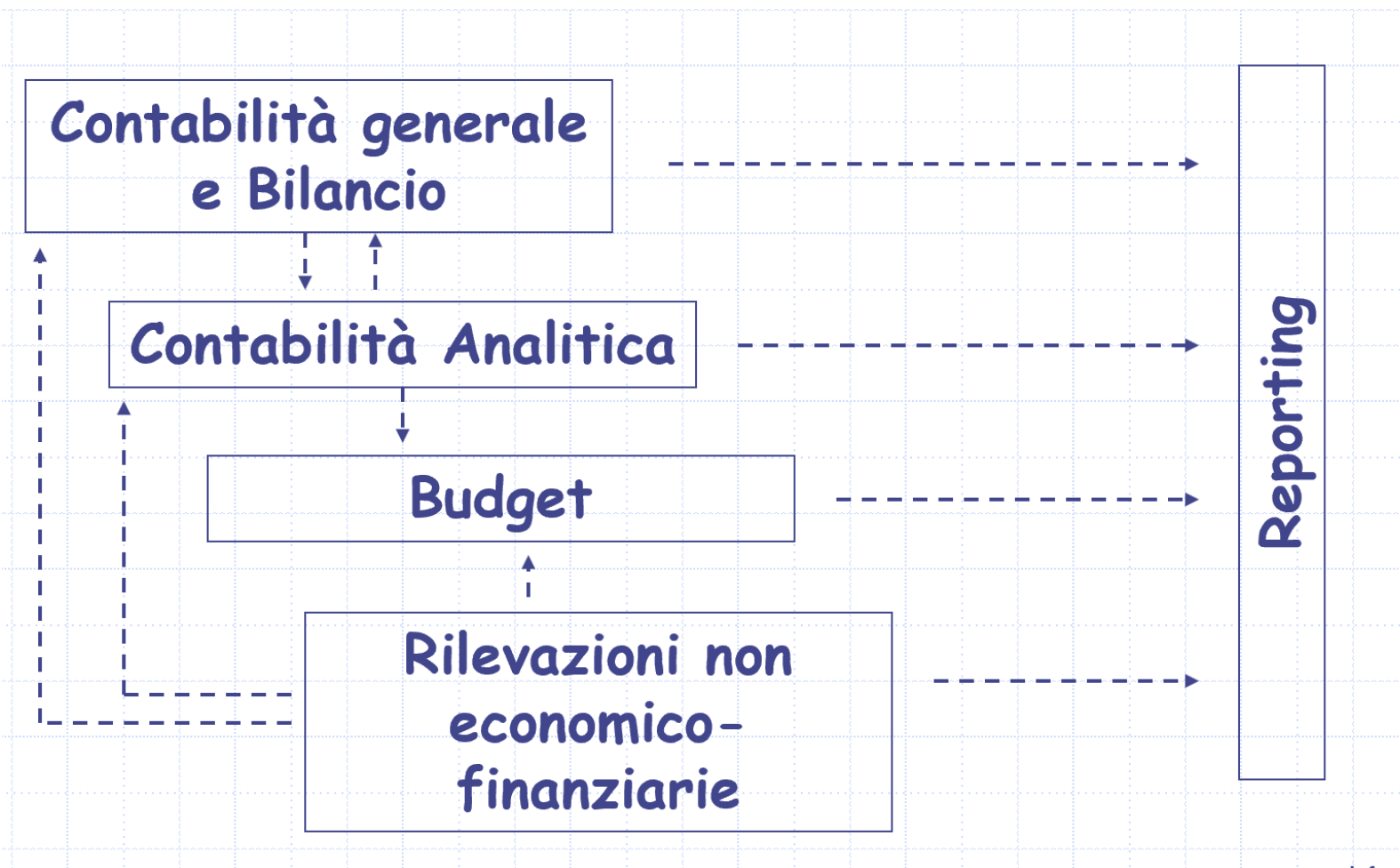
Contabilità direzionale

...si avvale sia delle rilevazioni tipiche della Co. Ge., sia di quelle della Co. An.

Tuttavia, comprende anche altri strumenti:

- Budget;
- Rilevazioni non economico-finanziarie;
- Sistema di reporting.

Gli strumenti della contabilità direzionale



La contabilità generale

- È obbligatoria per legge;
- Ha per oggetto le operazioni di gestione esterna;
- Ha lo scopo di rappresentare, sia in termini qualitativi che quantitativi, il reddito prodotto e il capitale esistente al termine di un dato periodo di gestione;
- La sua espressione di sintesi è il bilancio;
- Ha valenza informativa sia interna che esterna.

La contabilità generale

- Il *sistema* rappresenta il modello di interpretazione dei fatti di gestione
- Il *metodo* è un insieme di regole che assicurano il regolare funzionamento dei conti

La contabilità generale

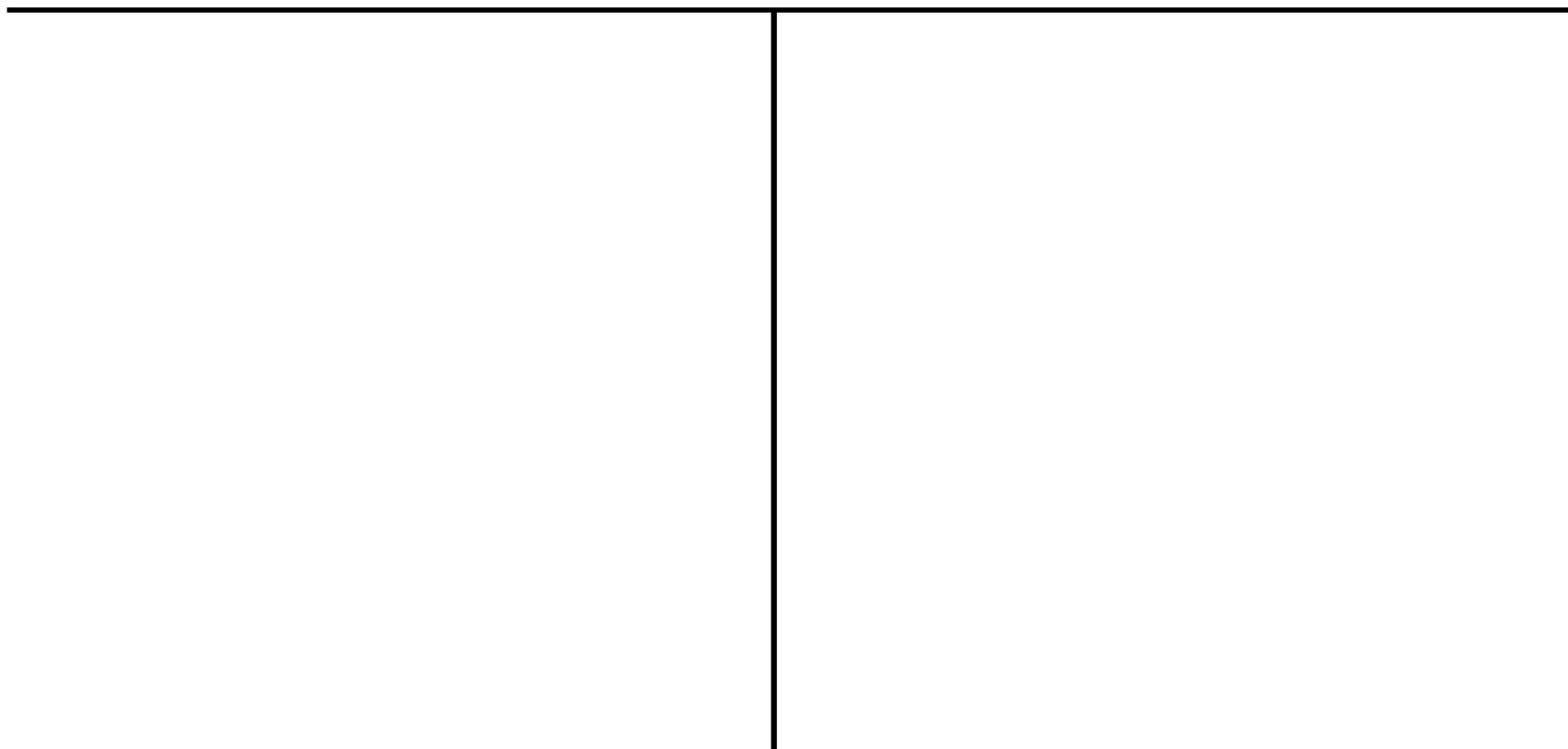
- La Co.Ge. è un **sistema** di scritture contabili collegate tra loro allo scopo di determinare l'entità dell'oggetto complesso "reddito" (**sistema del reddito**)
- Il **metodo** applicato alla Co.Ge. è quello della **partita doppia**

La contabilità generale

"CONTO ..."

DARE

AVERE



I conti finanziari

- ✓ I conti finanziari possono essere di tipo diverso, in ragione della fonte e degli elementi di certezza che presentano
- ✓ In base alla fonte si distinguono in **debiti/crediti di finanziamento** (crediti e debiti a medio-lungo termine, in cui l'oggetto di contrattazione è proprio il denaro, ad es. i mutui) e **valori numerari** (crediti e debiti a breve termine, normalmente generati da compravendita di prodotti/servizi)

I valori numerari

| Valori numerari | Certi (valore liquido) | Assimilati (rischio di insolvenza) | Presunti (valore stimato) |
|------------------------|----------------------------------|--|-------------------------------------|
| Attivi | Cassa | Crediti v/clienti | Crediti v/clienti Esteri |
| Passivi | Nessuno! | Debiti v/fornitori | Debiti v/fornitori Esteri |

N.B. “presunto” vuole dire che è stato oggetto di “stima”

Ed i valori economici?

- ✓ “costo” significa valore di un bene acquistato, “ricavo” valore di un bene ceduto
- ✓ un bene consumato si denomina “costo di esercizio”, uno ancora da utilizzare “costo sospeso”
- ✓ un prodotto venduto è un “ricavo di esercizio”, un “ricavo sospeso” rappresenta una utilità futura e, spesso, ha natura contabile

N.B. “presunto” vuole dire che è stato oggetto di “stima”

Come funzionano i conti?

Conto Finanziario

Dare

Avere

Entrata

Uscita

Conto Economico

Dare

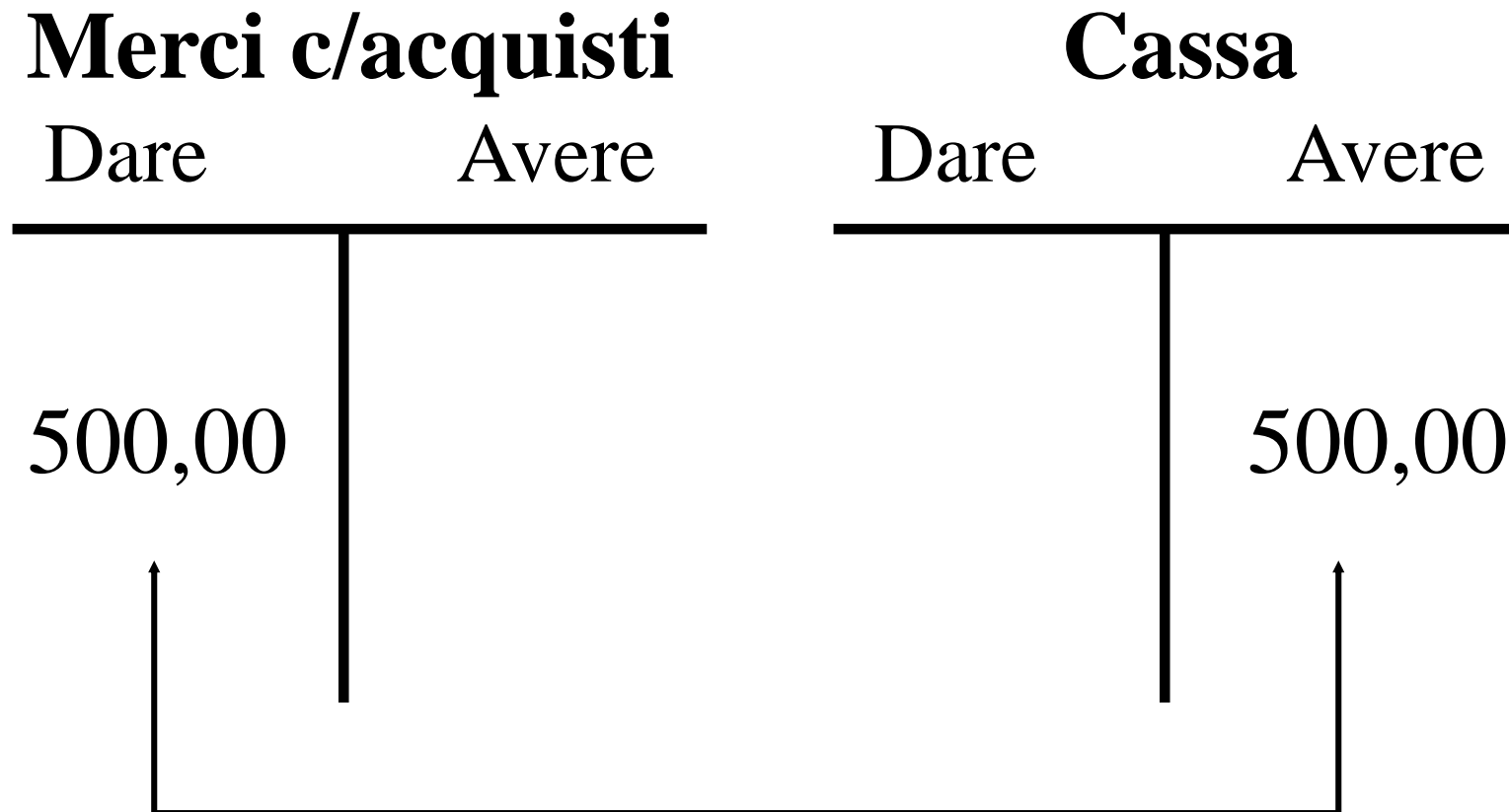
Avere

Costo

Ricavo

Una prima rilevazione: l'acquisto

- Acquisto di 100 Kg di farina per complessivi
- € 500, pagamento in contanti



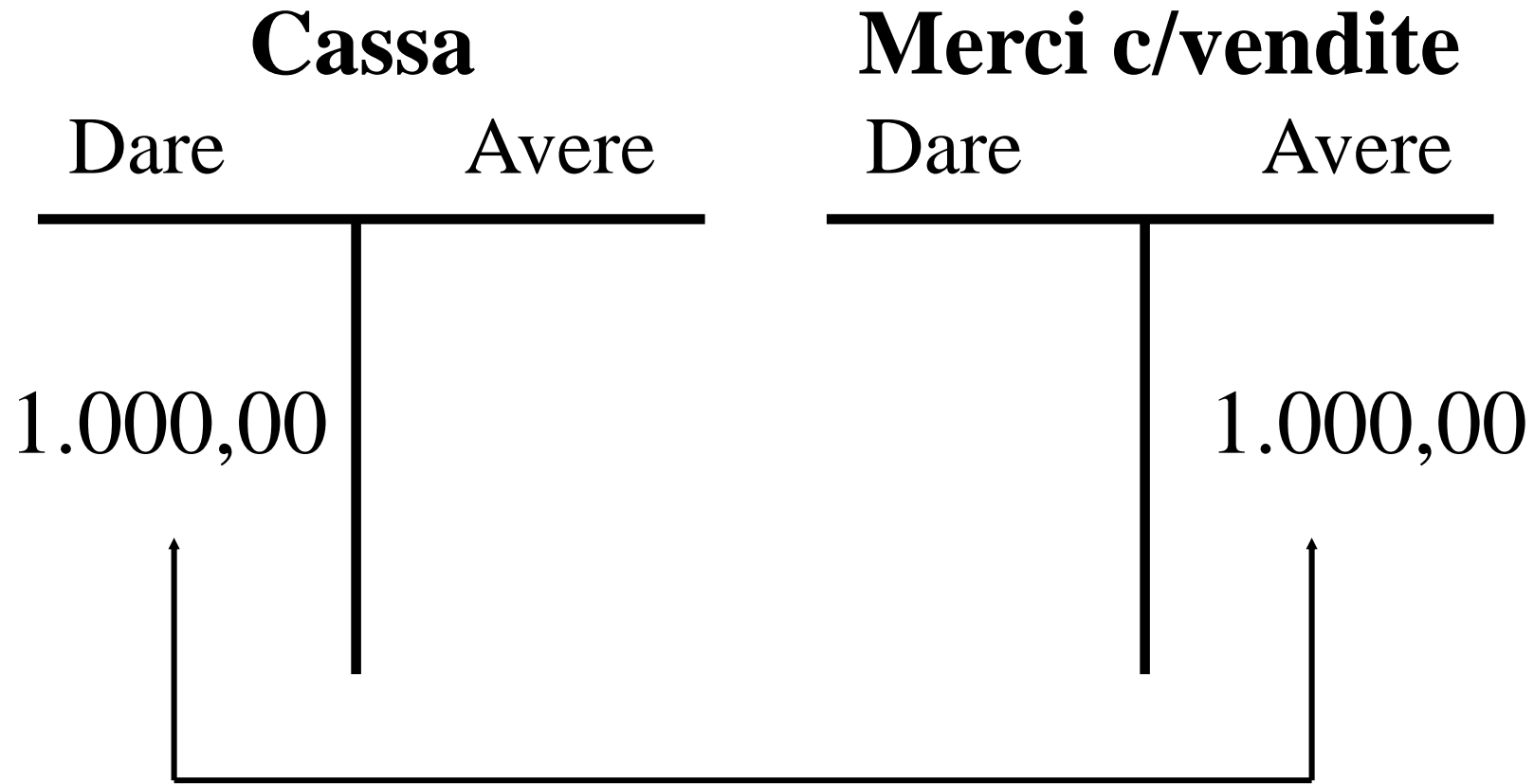
Cosa dobbiamo notare

- ✓ non vi è rilevazione senza manifestazione finanziaria;
- ✓ l'uscita misura il costo;
- ✓ il totale dare della rilevazione è sempre pari al totale avere

Una vendita in contanti

□ Vendita di 100 Kg
di pane per
complessivi
€ 1.000,
regolamento in
contanti

Una vendita in contanti



Cosa osserviamo

✓anche qui abbiamo utilizzato il conto CASSA (**funzionamento bifase**);

✓per rilevare l'aspetto economico del fatto di gestione abbiamo preso un nuovo conto (**funzionamento unifase**)

Qualche quesito:

Perché conti finanziari ed economici hanno un funzionamento diverso?

Qual è il momento della “manifestazione finanziaria”?

Perché conti finanziari ed economici hanno un funzionamento diverso ?

Scopo della contabilità generale è l'individuazione del reddito in via analitica e quindi il grado di maggiore dettaglio è riservato a costi e ricavi di esercizio

Qual è il momento della manifestazione finanziaria?

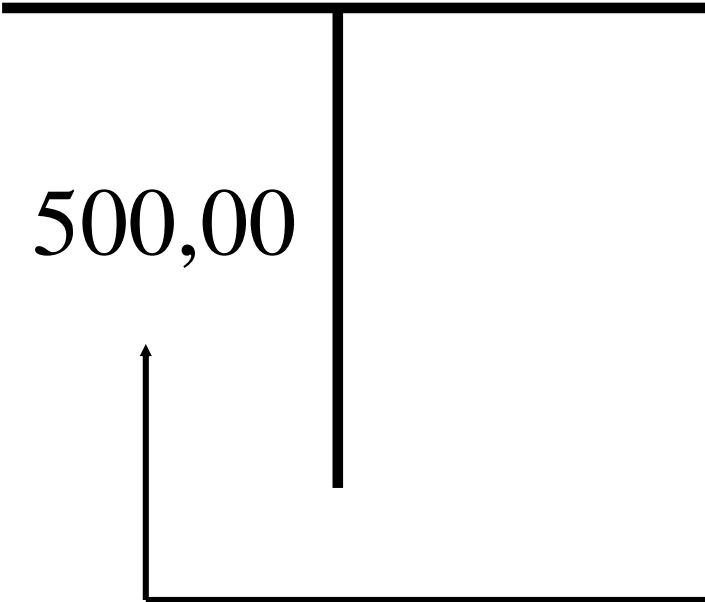
- trattativa
 preliminare
- contratto
- fatturazione
- pagamento

Acquisto a dilazione

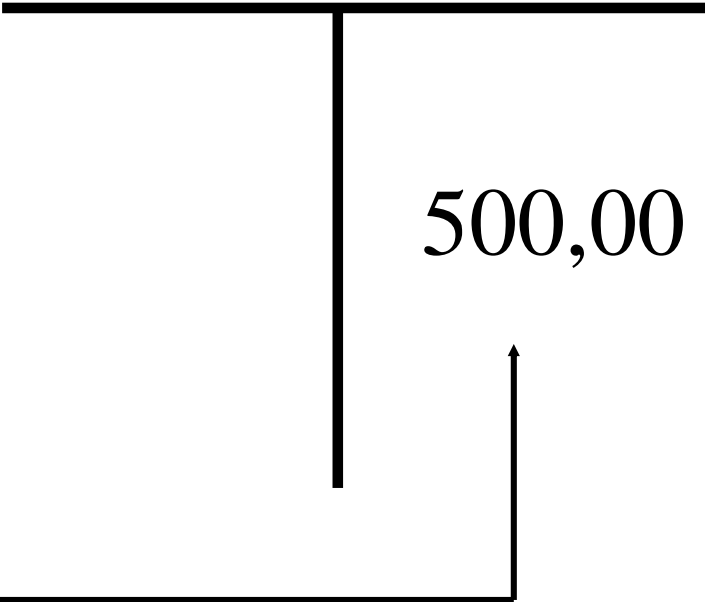
□ Acquisto di 100 Kg
di farina per
complessivi € 500,
pagamento a 30 gg

Acquisto a dilazione

Merci c/acquisti
Dare Avere



Debiti v/fornitori
Dare Avere

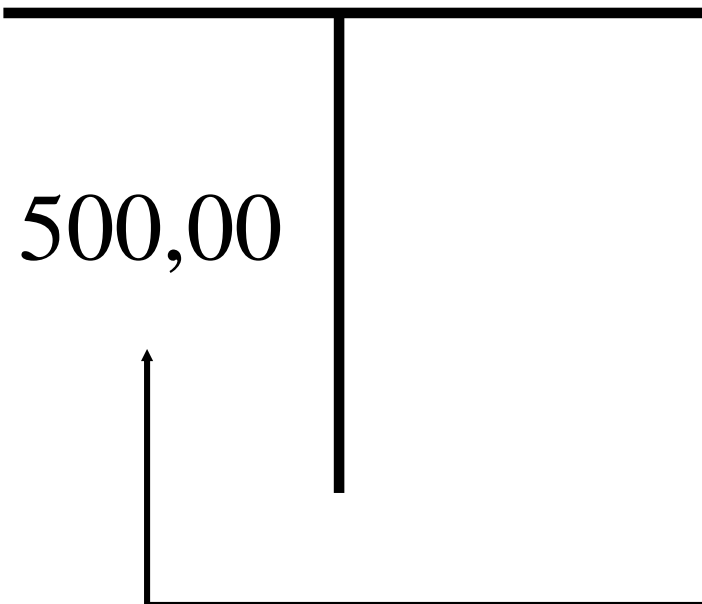


E pagamento del debito

Debiti v/fornitori

Dare

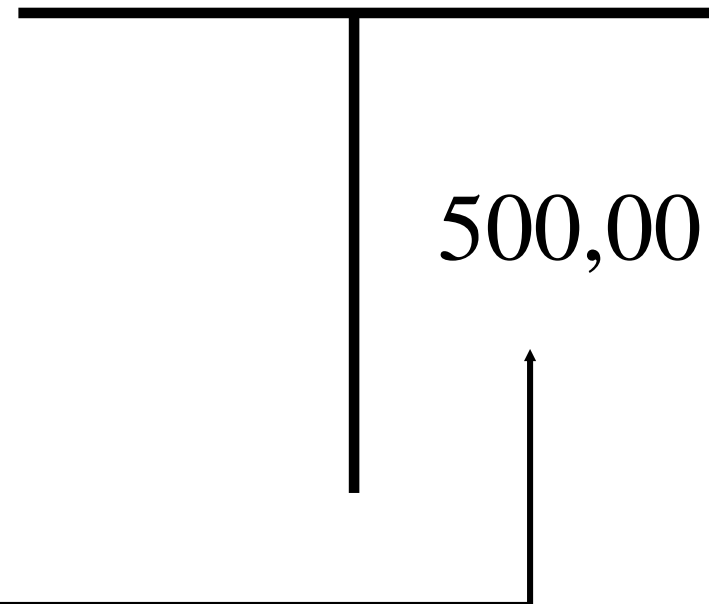
Avere



Cassa

Dare

Avere



Cosa osserviamo

✓l'operazione di acquisto a dilazione è del tutto analoga a quella in contanti, salvo l'impiego di “debiti v/fornitori”;

✓successivamente ha luogo il pagamento (**permutazione finanziaria**)

✓se è vero che non c'è costo senza uscita non è altrettanto vero il contrario

La gestione caratteristica

I fatti di gestione possono essere raggruppati in:

- Gestione caratteristica o tipica
- Gestione finanziaria
- Gestione patrimoniale o accessoria
- Gestione straordinaria
- Gestione fiscale